

NUMERO 4 - MAGGIO 2022



# il Giornalibro



La rivista per vivere  
fantastiche avventure libresche



Ciao a tutti!

Ecco il nostro quarto numero, fatto -come sempre- di tanti libri, incontri e scoperte che vogliamo condividere con voi, care lettrici e cari lettori.

Purtroppo, fra le restrizioni a cui ci ha costretto la pandemia e i drammatici eventi che hanno colpito l'Ucraina, non abbiamo vissuto mesi semplici, ma speriamo che questa rivista possa portarvi uno spiraglio di serenità.

Buona lettura!

## OMAGGIO A SEPULVEDA

<b>La vita di Luis Sepulveda</b> .....	p. 3
<b>Gli alunni della Primaria ospiti del Giornalibro</b> .....	p. 6
<b>Giocando con Sepulveda</b> .....	p.14

## INIZIATIVE A SCUOLA

<b>Progetto lettura animata</b> .....	p. 16
- Incontro con l'autore: Luigi Garlando	
<b>Campagna "Io leggo perché"</b> .....	p. 27
- Intervista a una donatrice	
<b>Per celebrare Dante</b> .....	p. 28
<b>Giornata della Memoria</b> .....	p. 30
- "La mia storia"	
<b>Sogni &amp; Poesie</b> .....	p. 33
- "Un'avventura speciale"	
<b>I nostri racconti</b> .....	p. 34
- "Lettera di un soldato"	

<b>INSERTO SPECIALE</b>	<b>DOSSIER UCRAINA</b>	.....	p. 35
-------------------------	------------------------	-------	-------

## LE NOSTRE RUBRICHE

<b>Ragazze e ragazzi come noi</b> .....	p. 50
- "Il coraggio della parola"	
<b>Incontro tra i libri in guerra</b> .....	p. 52
<b>Il fumetto</b> .....	p. 55
<b>Viaggi &amp; curiosità</b> .....	p. 56
- Libreria Acqua Alta, Venezia	
<b>Booklovers: Il Maggio dei libri</b> .....	p. 59
<b>Concorso #INDOVINA L'INCIPIT</b> .....	p. 61
<b>Wonderful bridges</b> .....	p. 63
<b>Consigli libreschi</b> .....	p. 65
<b>Oroscopo letterario</b> .....	p. 66
<b>E ora... passaparola!</b> .....	p. 67
<b>La posta dei lettori</b> .....	p. 68



# OMAGGIO A SEPULVEDA

Cari lettori, avete mai sentito parlare della Gabbianella e del Gatto che le insegnò a volare?

Allora vi farà piacere conoscere Luis Sepulveda!

E' stato un grande scrittore cileno, ma soprattutto un grande uomo.

A due anni dalla scomparsa, abbiamo deciso di rendergli omaggio.



# LA VITA DI LUIS SEPULVEDA

Sepulveda è un grande scrittore cileno che tutti voi conoscete grazie alle sue “favole” dedicate all’amicizia. Si tratta di storie brevi e in apparenza semplici, che trasmettono però valori importanti che condividiamo: la libertà, la capacità di credere nei propri sogni, il rispetto e l’amore per la Natura, la curiosità e il desiderio di conoscere, l’attenzione e la cura per gli altri.

Sepulveda aveva uno spirito inquieto e avventuroso e non si è accontentato



di scrivere libri per bambini. E’ stato anche uno scrittore per adulti, un giornalista, un poeta, uno sceneggiatore e un attivista per l’ambiente. Da piccolo leggeva i libri di Salgari, Conrad e Melville. A scuola iniziò a scrivere racconti per il giornalino scolastico e a vent’anni scrisse il suo primo libro di racconti.

Dopo un periodo trascorso a lottare per la Bolivia, tornò in Cile e conseguì il diploma come regista teatrale.

Si iscrisse al Partito socialista e divenne guardia personale dell’allora presidente. A seguito del colpo di stato militare di Augusto Pinochet, avvenuto in Cile nel 1973, Sepulveda, che si trovava nel Palazzo Presidenziale, venne arrestato e torturato.

Dovette rimanere per sette mesi in una cella minuscola in cui era impossibile anche solo stare sdraiati o seduti. Venne condannato all’ergastolo ma grazie alle forti pressioni di Amnesty International venne scarcerato, dopo due anni e mezzo di prigione.





E' stato anche un attivista ambientalista: nel 1982 entrò in contatto con l'organizzazione ecologista Greenpeace e lavorò come membro dell'equipaggio su una delle loro navi fino al 1987; successivamente entrò in altri settori dell'organizzazione.

Diceva di sentire il bisogno di **occuparsi delle ferite dell'umanità.**

Dopo aver risieduto ad Amburgo e a Parigi, è andato a vivere in Spagna, nelle Asturie.

Le sue opere sono tutte caratterizzate da temi profondi e raccontate con mano sapiente.

Fra i suoi romanzi più importanti ricordiamo:

- Il vecchio che leggeva romanzi d'amore;
- Patagonia express. Appunti dal Sud del mondo



Giacomo Filippo Turcato (2E)





Luis Sepulveda è nato il 4 ottobre 1949 in Sud America, in Cile, precisamente a Ovalle

E' morto il 16 aprile 2020 in Spagna, a Oviedo, a causa del Covid-19.





# GLI ALUNNI DELLA PRIMARIA OSPITI DEL GIORNALIBRO

In esclusiva per il Giornalibro, ospitiamo i lavori della classe IV A e IV B della Scuola Primaria di Vedelago.

Insieme con la loro insegnante Paola Zilio, gli alunni si sono appassionati alla storia della gabbianella e del gatto Zorba, scoprendo anche i profondi messaggi di crescita individuale, libertà e amore per l'ambiente contenuti in questa "favola".

All'interno del progetto lettura di quest'anno scolastico, la nostra maestra ci ha proposto il libro "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" dell'autore Luis Sepúlveda.

L'attività ci ha visti impegnati per tutto il primo quadrimestre: settimanalmente ognuno di noi si preparava la lettura di un capitolo che poi leggeva alla classe. Per noi è stata un'esperienza emozionante che, oltre ad averci appassionati alla lettura espressiva ad alta voce, ci ha dato l'opportunità di riflettere su alcuni importanti tematiche molto vicine a noi: L'AMICIZIA, L'INCLUSIONE, il VALORE DEL GRUPPO, L'INQUINAMENTO.

Per approfondire quest'ultimo argomento, l'insegnante ci ha iscritto al laboratorio "Acqua e rifiuti: beni preziosi" promosso da Contarina.

L'attività non si è fermata qui: spinti da grande entusiasmo, abbiamo voluto metterci alla prova e cimentarci nell'attività di scrittori-poeti.

## STORIA DI UNA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNO' A VOLARE IN FILASTROCCA

Questa è la storia di Kenga, una gabbiana sfortunata che da un'onda nera è stata catturata.

Spaventata, prova in ogni modo a volare e le ali disperatamente cerca di dimenare.

Grazie alla sua tenacia riesce a scappare e nella città di Amburgo arrivare.

Il suo sogno è volare lontano e deporre un uovo bello e sano.

Per sbaglio o per fortuna, si allontana dalla laguna

e plana dritta sopra un balcone

dove incontra Zorba, un gatto simpaticone.

La sua storia, Kengan, riesce a narrare e Zorba, impietosito, la sta ad ascoltare. Prima di morire tre promesse gli chiede che il gattone, leale, ben concede. Per ventun giorni l'uovo cova e un bel giorno una sorpresa trova: una pulcina, simpatica e carina che con affetto lo chiama: "Mamma"! Poiché non sa nulla dei piccoli gabbiani, chiede consiglio ai suoi amici più anziani: dal saggio Dideròt decide di andare perché l'enciclopedia vuole consultare. Dopo aver letto notizie interessanti, le riferisce a tutti i passanti. "Fortunata", l' han chiamata, per la sorte che le è capitata: essere stata da Zorba adottata che con amore l' ha allevata. Lui non badava alla diversità, ma solo alla sua felicità.

Fortunata credeva di essere una gattina, ma una triste mattina scopre di essere... una "pulcina"; scappa via disperata e dai topi viene catturata.

I suoi amici gatti, con coraggio, la vanno a salvare e a casa la riescono a riportare.

Anche se non è un gatto, le vogliono bene ugualmente ed il resto non conta niente.

La gabbianella capisce che era giunto il momento di volare e i gatti, per poterla aiutare, con un uomo han dovuto miagolare.

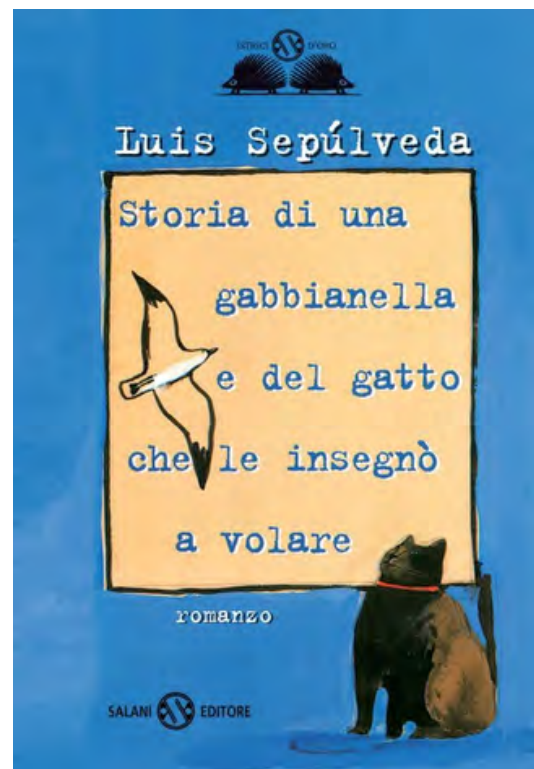
L'umano, dall'animo gentile, la porta sull'alto campanile.

Dopo vari tentativi, nel vuoto inizia a precipitare, con timore apre le ali e poi... inizia a volare.

Ora dovrà affrontare il suo primo viaggio in mare, ma prima gli amici gatti vuole ringraziare.

Zorba, con le lacrime agli occhi, la va a salutare e un bel messaggio le vuole lasciare:

"...Volare si può imparare se si ha il coraggio e la costanza di provare".



*Classi IVA - IVB primaria Vedelago*



## ASCOLTAMI ACQUA

Ascoltami acqua  
mi piaci quando danzi nell'aria,  
mi piaci quando ti trasformi,  
mi piaci quando cadi con dolcezza  
e disseti con delicatezza.

Ascoltami acqua  
mi piaci gorgogliante sui fiumi,  
mi piaci quando canti allegramente,  
mi piaci danzante come farfalle,  
mentre scendi festosa a valle.

Però ascoltami acqua  
non mi piaci quando ti infuri,  
non mi piaci quando ti ingrossi,  
non mi piaci quando fai giochi violenti  
e distruggi paesi e ambienti.

Ascoltami acqua, ti svelo un segreto:  
mi piaci tranquilla nel mare,  
mi piaci quando salti tra le onde,  
mi piaci quando giochi sulla riva  
perché ralleghi la giornata estiva.



*Classi IVA - IVB primaria Vedelago*



## FILASTROCCA DELL'ACQUA

Sono il mare, ero limpido e pulito,  
dell'Universo il preferito.  
Eran milioni di anni fa,  
quando la vita ho donato con gran abilità.

Tutto veniva riciclato,  
niente veniva buttato.  
Ma un pericolo stava arrivando:  
l'uomo stava avanzando.

Era debole e senza un'arma potente  
ma la inventò perché era intelligente.  
Io lo nutrivo, gli offrivo pesci in abbondanza,  
bagnavo i campi e donavo frutti con costanza.

Io e gli uomini eravamo amici,  
lavoravamo insieme ed eravamo felici.  
Ancora non ero inquinato,  
ero fresco e bello, salvaguardato.

Col tempo l'uomo imparò a navigarmi  
finché un giorno imparò a usarmi:  
l'acquedotto inventò  
così nelle case mi portò.

Ma il suo ingegno non è finito qui:  
il mulino l'uomo costruì,  
centrali idriche architettò  
e l'energia generò.

Poi i tempi sono cambiati  
e gli agi incentivati:  
il progresso avanzava  
ma l'inquinamento provocava...

Petroliere, macchine agricole e fabbriche  
mi hanno reso tutto a macchie...  
or mi sento soffocare  
e così non posso stare!

Sostanze tossiche e prodotti chimici  
sono i miei peggiori nemici,  
distruggono l'habitat acquatico,  
il momento è davvero drammatico!



Lattine vuote dappertutto,  
plastica e vetro innanzitutto!  
Di microplastiche le acque sono piene  
e se i pesci le mangiano, all'uomo non conviene.

Occorre far cambiare dieta  
all'intero nostro Pianeta!  
Per fortuna l'uomo ha ormai capito  
che il rifiuto va smaltito.

Il vero progresso si ottiene  
se al biodegradabile ci si attiene.  
Ricicliamo tutti con coscienza  
per salvaguardare la nostra esistenza.

Noi di quarta abbiamo capito  
che inquinare è un male infinito.  
Gianpietro ce l'ha insegnato  
e ora noi l'abbiam imparato.

*Classi IVA - IVB primaria Vedelago*



Anche gli alunni delle classi 3<sup>A</sup> e 3<sup>B</sup> della scuola primaria di Fossalunga, guidati dalla loro maestra Verena Camarotto, hanno scritto delle magnifiche descrizioni dei personaggi protagonisti del libro "La Gabbianella e il gatto che le insegnò a volare".

## KENGA

Kenga era una gabbiana giovane e agile e era ghiotta di aringhe.

Era bianca e argentata e un giorno stava volando con il suo stormo, quando la vedetta urlò ai compagni che c'erano delle aringhe in vista.

Tutti andavano a mangiare il pesce e Kenga, che stava per mangiare la quarta aringa, si tuffò per prenderla e non sentì il grido d'allarme.

Arrivò un'onda di petrolio e quando Kenga risalì si trovò in mezzo al petrolio, tutta sola.

Kenga spaventata, pensò che sarebbe morta avvelenata dal petrolio oppure mangiata dai grandi pesci del mare.

Poi le venne un'idea: forse se fosse volata molto vicino al sole, il petrolio si sarebbe sciolto.

Provò, provò e riprovò. Kenga si tuffò nell'acqua cercando di ripulirsi dal petrolio e finalmente riuscì a volare fino a un terrazzino dove c'era un gatto, grande e grosso, spaparanzato al sole.

## KENGA E IL PETROLIO

Kenga era una gabbiana dalle piume argentate.

Un giorno si stava prendendo un'aringa ed era con la testa sott'acqua.

All'improvviso un gabbiano urlò:

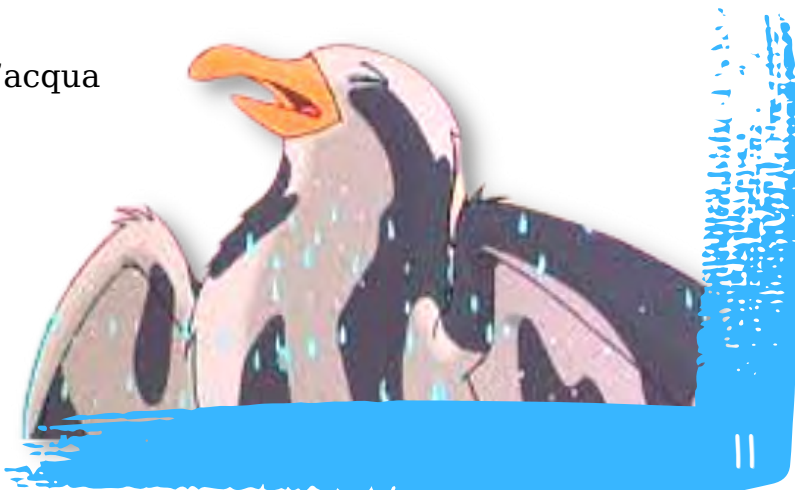
" Pericolo! Pericolo!"

E un altro aggiunse: "Il petrolio!"

Quando Kenga tirò fuori la testa dall'acqua si accorse di essere da sola nell'immensità dell'oceano.

Si ritrovò immersa in un'onda nera:

era stata investita dalla maledizione del mare.





Le sue ali erano incollate al corpo, le pupille erano ricoperte da questo liquido nero e acido.  
Con le sue ultime forze cercò di volare, ma il petrolio era troppo potente. I suoi compagni ormai erano molto lontani e lei era da sola e disperata. Era la legge dei gabbiani.  
Anche lei aveva visto altri gabbiani con un destino di morte, i loro occhi lacrimavano e si disperavano.  
Lei avrebbe voluto aiutarli ma sarebbe stata ingoiata dal petrolio. Ora era toccato a lei.  
Aspettava la sua morte e sperava che avvenisse il prima possibile, non voleva sentire tanto dolore.  
Entrò e uscì dall'acqua molte volte per cercare di togliersi il petrolio. Visto che Kenga era una gabbiana giovane, era molto energica quindi prese tutte le sue forze e iniziò a volare.  
Sorvolò un'alta torre ornata da una banderuola d'oro ed esclamò:<<San Michele!>>  
Stridette riconoscendo il campanile della chiesa.  
Forse avrebbe depresso il suo uovo.



## ZORBA

Zorba era un gatto nero, grande e grosso, con una macchia bianca sulla gola.  
Era vivace e curioso.  
Aveva sette fratelli, tutti tigrati.

Da piccolo viveva nel porto e spesso voleva andare a prendere gli avanzi di pesce per i suoi fratelli e per la sua mamma, che era magrissima.

Un giorno Zorba uscì dalla cesta, ma fu catturato da un pellicano che voleva mangiarlo.

L'uccello pensò che fosse una rana velenosa, ma all'improvviso Zorba si sentì scuotere, era un bambino che lo stava salvando.

Da lì nacque un'amicizia bellissima.

Il bambino portò Zorba nel suo appartamento.

A Zorba piaceva stare al sole sul balcone a zampe all'insù, gli piaceva anche giocare e passeggiare per il porto con i suoi amici.

Quando il bambino andò in vacanza, Zorba pensò: "Sarò il padrone dell'appartamento, mi distenderò sul divano e sul letto e mi diventerò tantissimo!"

Zorba non si aspettava cosa gli sarebbe capitato!

## ZORBA

Zorba era un gatto nero, bello, vivace con una macchia bianca sulla gola. Amava stare bene e gli piaceva stare al sole.

Viveva in un appartamento vicino al porto, tutto spensierato, felice e non si preoccupava se i suoi padroni andavano in vacanza.

Gli piaceva stendersi sul divano e sul letto.

Era abituato a fare le fusa quando i suoi padroni lo accarezzavano, a giocare con i gomitoli, con le palline di gomma, ma gli piaceva anche rotolarsi, atterrare con le zampe, arrampicarsi con le unghie, saltare in alto, leccarsi la coda e le zampe e uccidere le zanzare.

Gli piaceva anche mangiare crocchette di pesce o di pollo.

Gli occhi erano attenti, vivaci, neri e allungati.

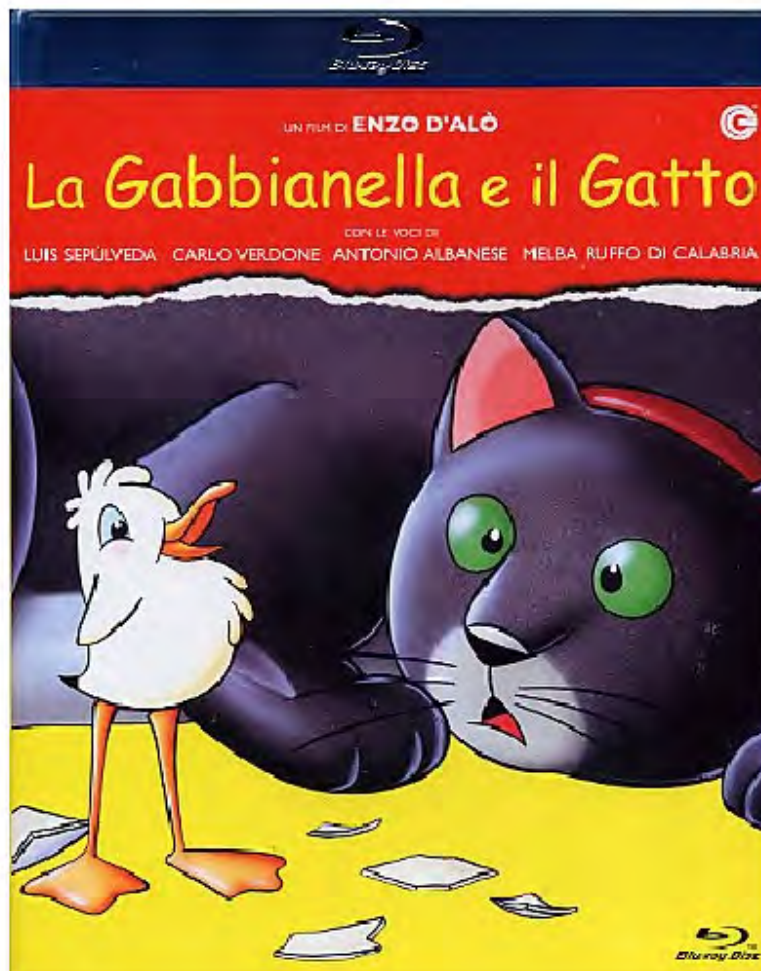
La coda era lunga e sinuosa, i denti sottili e affilati.

Il muso era rotondo e schiacciato.

Il naso era sempre umido, le orecchie erano attente, dritte e appuntite.

Il suo miagolio era tenero.

Zorba era contento, lo era anche quando non c'erano i suoi padroni che andavano in vacanza, perché poteva darsi alla bella vita ed essere il re della casa per un po'.





# GIOCANDO CON SEPULVEDA

## INDOVINA CHI?

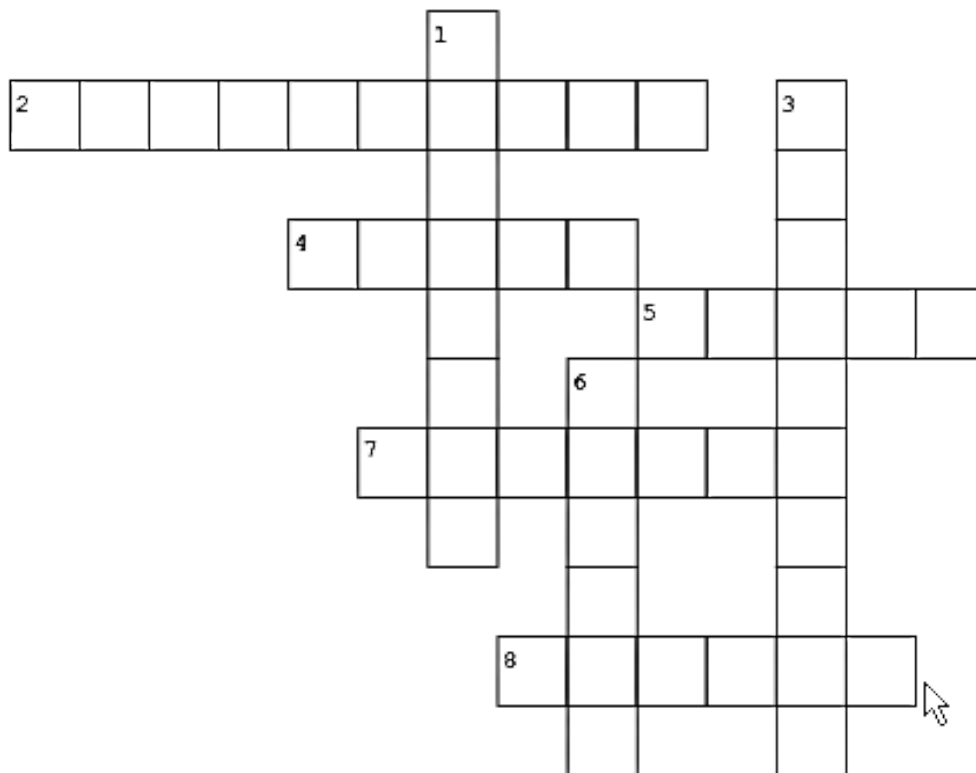
(da La gabbianella e il gatto)

Leggete con attenzione il libro e poi risolvete questo cruciverba elaborato da Riccardo Alfier (2E)

### Definizioni

1. La peste nera o la maledizione dei mari
2. Il gatto dall'età indefinibile
3. Sta all'entrata del ristorante
4. È il proprietario del bazar del porto
5. È il gatto nero e grosso
6. La gabbianella colpita dalla maledizione dei mari
7. È un gatto grigio, piccolo e magro
8. Lo scimpanzé mascotte

Per incuriosire i nostri amici della scuola primaria, ma anche per tutti coloro che hanno voglia di divertirsi un po', la classe 2E propone ora questi giochi ispirati alle altre favole di Sepulveda:



## CRUCIPUZZLE

(da La gabbianella e il gatto)

Trovate il nome dei personaggi e dei luoghi e cerchiateli.  
Inventato da Francesca Perin:



## LEGGI E COLLEGA

Avete letto la bellissima “Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza”? Allora via con la sfida!

Giulia Binotto vi invita a giocare, associando i nomi ai personaggi e ai luoghi della favola:

PAESE DEL  
DENTE DI LEONE

CASA

RIBELLE

MEMORIA

TARTARUGA

LUMACA

PRATO

PIANTA DEL  
CALICANTO

**BUON DIVERTIMENTO!**

soluzioni nel  
prossimo numero



# PROGETTO LETTURA ANIMATA

## INCONTRO CON L'AUTORE: LUIGI GARLANDO



Il giorno 23 aprile 2021 abbiamo incontrato Luigi Garlando, l'autore del libro che abbiamo letto.

Noi e i ragazzi di altre classi gli abbiamo fatto delle domande alle quali l'autore ha risposto in modo chiaro e disponibile.

Lui ci ha raccontato la sua vita, com'è nata la sua passione per la scrittura e il perché dei suoi libri. Da piccolo non era molto interessato ai libri anche a causa dell'origine contadina della sua famiglia.

La sua passione per la scrittura si sviluppò solo al liceo, quando nelle

vacanze estive leggeva molto più spesso e col passare degli anni iniziò anche a scrivere. Un altro suo grande interesse è sempre stato il calcio che lo ha portato a diventare un giornalista sportivo e a scrivere le notizie dello sport nei giornali.

I temi principali dei suoi libri sono la giustizia e la legalità, due valori molto importanti che vuole trasmettere ai ragazzi di oggi che leggono i suoi libri.

I protagonisti delle sue storie sono molto diversi tra loro, spesso contrari, ma tutti hanno qualcosa in comune: la passione per quello che fanno, la dedizione per raggiungere i loro obiettivi e l'impegno che ci mettono per portare a termine la loro missione



Lui crede che la felicità sia riuscire a trovare una passione che colmi le giornate e ti aiuti ad andare avanti.

Ci ha affascinato molto l'importanza della scrittura per lui e il fatto che, con essa, abbia trovato la sua felicità. Con i suoi libri e il suo modo di scrivere raggiunge il cuore dei ragazzi e regala importanti insegnamenti di vita.

## RECENSIONI DEL LIBRO "PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI"

Il libro che abbiamo letto si intitola "Per questo mi chiamo Giovanni". E' un romanzo biografico scritto da Luigi Garlando e pubblicato per la prima volta nel 2004.

Abbiamo trovato questa lettura scorrevole e piacevole, grazie al linguaggio colloquiale e semplice usato dall'autore e siamo stati catturati dalla trama nel retro del libro. Racconta la storia di un bambino di Palermo che per il suo decimo compleanno riceve un regalo inaspettato: una gita a tappe nella sua città per capire il perchè del suo nome e la vita di Giovanni Falcone.

Attraverso questo piccolo viaggio Giovanni capirà l'importanza di

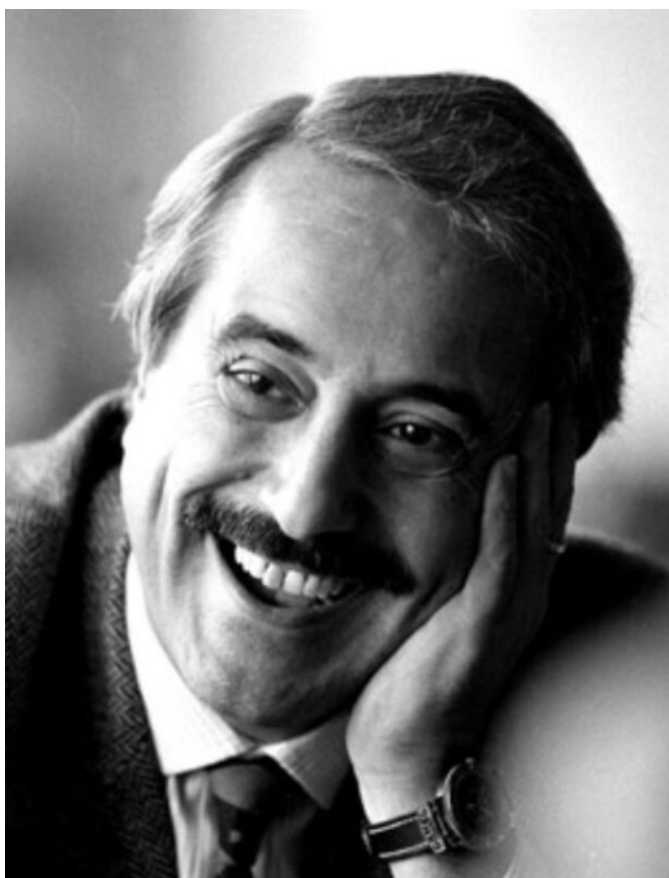
**combattere contro la mafia anche nella realtà quotidiana, di non stare in silenzio di fronte alle cattiverie e ricorrere all'espressione "nun lu sacciu" ma a denunciare le ingiustizie per il bene comune.**

Anche noi avremmo fatto come Giovanni, avremmo ascoltato nostro padre e l'avremmo assecondato nel racconto.

Non avevamo mai visto o letto, almeno in classe, un film o un libro riguardo questo argomento ma ci ha coinvolti molto e ci ha fatto capire al meglio il problema della mafia.

Garlando è riuscito, attraverso il padre di Giovanni, a far cambiare modo di pensare a suo figlio ma anche a tutti i lettori che si trovano davanti a queste pagine.

Garlando ci ha dichiarato che all'inizio il libro doveva avere una conclusione diversa: la madre di Giovanni doveva morire per colpa della





mafia. Non venne scelto questo finale perché, sia la casa editrice che l'autore stesso ritenevano che così il Mostro avrebbe trionfato.

Il libro fa riflettere sul coraggio di dire NO anche nei piccoli atti ingiusti della nostra quotidianità.

Ci sono molte frasi nel libro, soprattutto quando Giovanni legge le dediche scritte sotto l'albero di Falcone, che hanno grande significato e dovrebbero essere adottate come stile di vita. Frasi come: "Si può spezzare un fiore ma non fermare la primavera", frasi che fanno capire che Giovanni Falcone ha vinto la sua battaglia contro la mafia e che resterà nei cuori delle persone.

Grazie a questo libro abbiamo imparato a riflettere di più su quello che ci succede intorno e a stare sempre dalla parte del bene anche a costo di essere giudicati o derisi.

*Angelica, Alice, Anthony, Denise (3E a.s.2020-'21)*

Il libro "Per questo mi chiamo Giovanni" è un libro di Luigi Garlando, pubblicato nel 2004 dalla casa editrice Rizzoli.

Abbiamo trovato la lettura di questo libro chiara, leggera, discorsiva, piacevole e molto coinvolgente.

L'incipit del libro non rispecchiava le nostre aspettative, ma il cuore del libro è molto più coinvolgente dell'inizio. Il protagonista è Giovanni un fanciullo di 10 anni che come regalo per il suo compleanno il padre gli racconta una storia, la storia di Giovanni Falcone.

Il ragazzo, come tutti i suoi compagni di classe, è vittima di bullismo a scuola; un giorno un loro coetaneo, Simone, si oppone al bullo. In seguito a questo episodio gli istruttori e i genitori capiscono in che ambiente ma soprattutto in che condizioni devono vivere ogni giorno i propri figli.

Il protagonista affronta il bullo e noi siamo d'accordo con quello che fa Giovanni perché bisogna affrontare i problemi senza mai arrendersi in ogni tipo di situazione solo quando si sa di avere ragione e fare la cosa giusta.

L'ambientazione contrasta il protagonista perché ogni volta che il prepotente della sua classe prende di mira qualcuno, tutti fanno finta di niente.

Il protagonista può contare sul padre perché gli fa capire che la mafia e il bullismo verso gli altri sono sbagliati.

Un altro importante personaggio della storia è Giovanni Falcone, un magistrato ucciso dalla mafia.

E' un eroe italiano che ha cercato di far rispettare le leggi e di rendere il proprio Paese un posto migliore.

*Molte volte ci è capitato di sentire al telegiornale, dai nostri nonni o nei film che si parlava di mafia ma è un argomento molto difficile che noi ragazzi non siamo mai riusciti a comprendere a pieno ma grazie al libro "Per questo mi chiamo Giovanni" abbiamo capito che cos'è e abbiamo appreso le basi del rispetto reciproco.*

*Altrettante volte vediamo atti di bullismo ma non diciamo niente per non intramettersi in cose che non ci riguardano e per non essere presi di mira, ma bisognerebbe farsi coraggio e affrontare i bulli come ha fatto Giovanni con Tonio.*



Lo stile di scrittura è molto semplice e comprensibile, inoltre viene utilizzato anche il dialetto siciliano per coinvolgere il lettore e per farlo immedesimare nella storia.

Secondo noi questo libro vuole far capire al lettore che le idee e le buone azioni sono più importanti di chi le trasmette, cioè come dice Giovanni Falcone:

**“Gli uomini passano ma le idee restano e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini”:** ciò significa che le idee che una persona trasmette con tanta convinzione non muoiono, ma continuano a brillare nelle menti di altri uomini.





## ...E L'INCONTRO CON L'AUTORE

Abbiamo incontrato Luigi Garlando che ha scelto di scrivere il libro "Per questo mi chiamo Giovanni" per spiegare la vita di Giovanni Falcone.

Perché è stato un esempio molto forte per la legalità italiana.

Con questo romanzo l'autore vuole trasmettere che la felicità è avere un senso forte nella vita, seguirlo con coerenza e fare il proprio dovere a qualsiasi costo.

Lo scrittore come lavoro principale fa il giornalista sportivo ma nel tempo libero scrive libri per ragazzi, ma essendo molto impegnato si ritrova a scrivere in treno, in aereo e in camere d'albergo.

Di solito ci impiega pochi giorni per scrivere un libro, ma per scrivere questo romanzo ha dovuto fare molte interviste, come quella fatta da Maria Falcone e ha dovuto leggere molti libri inerenti alla mafia.

È stato un bellissimo incontro e grazie a Garlando e al suo libro siamo riusciti a provare molte emozioni: rabbia, nei confronti dei schifosi mafiosi, disgusto verso ciò che commettono, tristezza per la morte del magistrato Giovanni Falcone, ma abbiamo provato anche un'emozione bella, la speranza.

**Speranza perché Giovanni Falcone ha riaperto gli occhi a Palermo, alla Sicilia, all'Italia.** A noi. Con questo libro abbiamo imparato che la mafia è un male che dobbiamo sconfiggere tutti insieme, perché solo tutti insieme saremo più forti. Vogliamo impegnarci a fare qualcosa, come ha fatto Giovanni, difendere i più deboli dalle prepotenze di quelli che si credono più forti. Lo sappiamo che non è molto, ma almeno è un piccolo passo per far vivere le persone in un mondo migliore senza mai abbandonare la speranza... con la speranza di diventare come te, Giovanni.

*Joshua, Alida, Mattia e Luca (3E a.s. 2020-'21)*



***Per far vivere le persone in un mondo migliore senza mai abbandonare la speranza... con la speranza di diventare come te, Giovanni.***

***Paolo Borsellino***



## INTERVISTA IMMAGINARIA AL PROTAGONISTA DEL ROMANZO

Riportiamo un'intervista rilasciata da Giovanni, protagonista del libro "Per questo mi chiamo Giovanni":



**Cronista:** Giovanni, tu hai lo stesso nome dell'uomo di cui viene raccontata la vita nel libro. Come mai?

**Giovanni:** Il destino ha voluto che io nascessi il 23 maggio 1992, lo stesso giorno in cui fu ucciso il giudice Giovanni Falcone.

**Cronista:** Prima del tuo decimo compleanno, l'avevi mai sentito nominare?

**Giovanni:** No, ho avuto come regalo il piacere di conoscere la sua storia trascorrendo una giornata con mio padre

**Cronista:** Avevi mai sentito la parola mafia?

**Giovanni:** No, non l'avevo mai sentita anche se dopo il racconto di mio padre mi sono reso conto di essere stato vittima di un atteggiamento mafioso

**Cronista:** Puoi spiegare a cosa ti riferisci?

**Giovanni:** Io avevo un compagno che usava la violenza per ottenere quello che voleva e per intimidire chi non cedeva ai suoi soprusi

**Cronista:** E' da qui che prende il via la storia per spiegare cos'è la mafia e chi è Giovanni Falcone?

**Giovanni:** Sì, la mafia esiste già dal 1868 e la possiamo trovare anche nella nostra quotidianità. Tutti sanno che esiste ma pochi hanno il coraggio di combatterla o per paura o per complicità

**Cronista:** Che cos'è la mafia secondo te?

**Giovanni:** La mafia è diventata uno Stato nello Stato con proprie leggi, proprie strutture, proprie organizzazioni, che può godere dell'appoggio di persone potenti e che fa ricorso ad ogni mezzo per raggiungere i suoi scopi. Falcone aveva capito che la mafia era un mostro con molte facce ma non si è fatto intimidire

**Cronista:** Qual è l'aspetto che più ti ha colpito di Falcone?

**Giovanni:** Lui era un ragazzo come noi che ha deciso di dedicare la sua vita a difendere i più deboli non con la violenza ma con le leggi, seguendo un'ideale di giustizia che lo ha portato a morire perché tutti noi potessimo avere un futuro migliore. Ha rinunciato alla sua vita da cittadino normale, alla possibilità di essere padre per essere un servitore dello Stato. Nonostante abbia combattuto contro la mafia ha subito calunnie e pettegolezzi, è stato lasciato solo anche da chi avrebbe dovuto proteggerlo. Ha continuato la sua missione anche quando, per non essere ucciso dalla mafia, si è dovuto rinchiudere lui in un carcere, rinunciando alla sua libertà.

**Cronista: Sei orgoglioso di chiamarti Giovanni?**

**Giovanni: Molto, perché testimonia il desiderio di onestà che mio padre, grazie all'esempio di Falcone, ha avuto rifiutandosi di pagare il pizzo, una tassa che bisogna pagare ai mafiosi per non vedersi distrutto il negozio e non finanziando più con il suo denaro attività illecite e violente. Il mio nome è un messaggio anche per le generazioni future, perché non dimentichino**

**Cronista: Qual è il messaggio che ti senti di mandare ai giovani?**

**Giovanni: Vorrei dire che la mafia non è indistruttibile, ma ci vuole l'impegno di tutti nelle nostre azioni quotidiane e con la nostra volontà di non girarci davanti alla ingiustizie. Già da bambini dobbiamo imparare a combattere la mafia anche se abbiamo paura. Io penso che anche Giovanni abbia avuto paura ma non si è fatto condizionare dalla stessa e questo deve darci coraggio. Combattere la mafia è una battaglia per la libertà, la nostra libertà. Giovanni Falcone ha avuto il merito di smuovere le coscienze e se una persona con la sua testimonianza di vita resta nel cuore e nelle coscienze di chi vive, i suoi ideali non muoiono mai.**

**Cronista: Giovanni grazie per la tua testimonianza speriamo sia d'aiuto a molte persone.**

*Sofia Girardi (3G a.s. 2020-'21)*



***“La mafia non è affatto invincibile; è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine”.***

**Giovanni Falcone**

## INCONTRO CON LUIGI GARLANDO

La classe 2D e tutte le classi terze della scuola secondaria di I grado di Vedelago nel mese di aprile 2021 hanno incontrato e intervistato il giornalista e scrittore Luigi Garlando, autore di molti libri di vario genere, tra cui "Per questo mi chiamo Giovanni".

Noi lo abbiamo intervistato.

Egli avrebbe voluto fare il calciatore, ma ad un certo punto della sua vita decide di scrivere, dopo essersi innamorato dei libri. Questo nonostante il fatto che nella sua casa non ci fossero molti libri, perché i suoi genitori erano contadini e avevano frequentato solo la scuola elementare.

Luigi Garlando non ha un luogo particolare per scrivere, ma le sue idee nascono da molti luoghi e situazioni quotidiane: in aereo, in treno, in taverna e soprattutto all'aperto in giardino.

Tra i libri scritti, quelli preferiti da Luigi Garlando sono "La vita è una bomba", "Per questo mi chiamo Giovanni" e "Vai all'inferno, Dante!".



Lo scrittore racconta che "Per questo mi chiamo Giovanni" nasce da una documentazione lunga quasi due anni, ricerche sulla mafia e interviste soprattutto a Maria, la sorella di Giovanni Falcone. "Andare alla casa di Falcone è stata un'esperienza forte ed emozionante" ci dice.

La scelta di parlare di Giovanni Falcone, invece che di Paolo Borsellino, nasce dalla considerazione che Giovanni Falcone, per amore del suo lavoro e pensando al rischio e pericolo di ogni giorno, aveva rinunciato al desiderio di avere figli, una scelta veramente coraggiosa. "Tutti ricordiamo la passione e l'amore per la giustizia di Falcone che trascorreva una vita da topo, rinchiuso nel suo ufficio." - afferma lo scrittore - "Non si può dimenticare, però, il suo sorriso, un vero messaggio di speranza per tutti noi!"



**La lettura di questo libro ha suscitato in me molte emozioni, ma anche tanta rabbia nei confronti di chi sceglie di togliere la vita ad altri uomini e di guadagnare senza lavorare chiedendo a gente onesta di pagare “il pizzo”, cioè una somma di denaro per poter continuare a lavorare ed evitare atti incendiari verso case, auto, negozi e capannoni.**

Continuo a pensare che tutti noi abbiamo bisogno di uomini coraggiosi come Falcone e Borsellino, ma anche di imprenditori come il papà, protagonista assieme al figlio, della storia del libro.

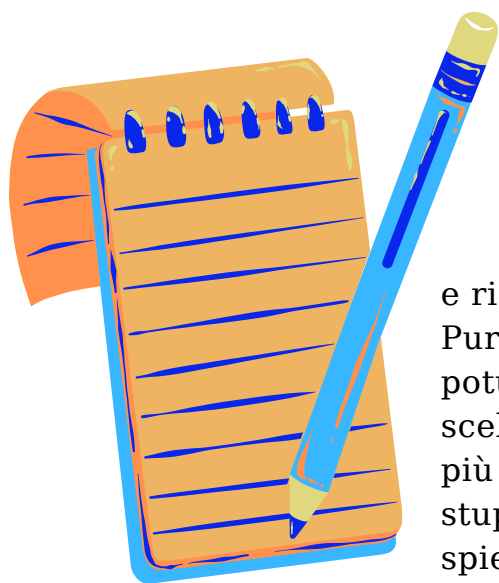
Sarebbe bello sentire frasi del tipo “Qui non si vendono più bambole”. Ogni città in cui è presente la mafia dovrebbe essere ricordata per la gente onesta che ci vive, per quelli che hanno il coraggio e per quelli che non lo hanno e cercano aiuto dallo Stato e dagli operatori di giustizia.

**La mafia vive e si nutre del silenzio della gente. Parlare vuol dire renderli meno forti e invincibili.**

Consiglio a tutti la lettura di questo libro.

*Luciastella Pagano (2D, a.s. 2020-'21)*

## **INVIATO SPECIALE ALL'INCONTRO CON GARLANDO**



Qualche mese fa alcune classi della scuola Don Giovanni Bosco hanno adottato il libro “Per questo mi chiamo Giovanni”, del noto giornalista sportivo e scrittore Luigi Garlando, che, successivamente alla lettura del racconto, ha incontrato gli alunni per spiegare loro il testo e rispondere alle domande.

Purtroppo cinquanta minuti sono andati persi e ha potuto solo rispondere alle domande, che sono state scelte dai ragazzi. Alcune riguardavano il libro, altre più la sua vita personale. Certe risposte hanno stupito noi ragazzi, soprattutto quella in cui ci ha spiegato che il finale che avevamo letto non era quello che aveva pensato, perché alla casa editrice Rizzoli non andava bene.

Gli alunni, dopo aver assaporato il libro, hanno concepito la loro morale: “Bisogna sempre reagire alle prepotenze insieme”. Chiedendo all’autore se ne voleva lasciare altre, egli ha risposto che uno dei concetti che voleva esprimere è che nella vita bisogna avere passione per ciò che si fa e bisogna affrontare tutto con il sorriso, come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Ai ragazzi è piaciuta molto questa esperienza, le domande non proposte erano poche, ma soprattutto le risposte valevano il tempo speso.

*Tommaso (2D, a.s. 2020-'21)*

## RECENSIONE DEL LIBRO “PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI”

**Mafia, legalità, giustizia e anche pericolo. Quattro parole facili, ma allo stesso tempo difficili da capire.** Queste, sono le quattro parole che mi hanno toccato e mi sono rimaste più impresse.

Prima di scoprirle nel romanzo “Per questo mi chiamo Giovanni” non ne conoscevo nemmeno il significato e, se l’avevo sentito, non era ben chiaro il contesto nel quale si collocavano.

Per me, è stato un libro molto profondo: non tanto nell’uso delle parole, che sono semplici e adatte alla nostra età, quanto nel messaggio che lancia, che non è del tutto esplicito, anzi, credo che ognuno ne colga uno differente.

Il messaggio che è arrivato a me? A me personalmente ha aperto gli occhi: mi ha fatto capire che la mafia è una cosa che ci riguarda e non va assolutamente sottovalutata.

Mi ha toccato e mi ha lasciato il senso della Giustizia, il perché è giusto lottare per essa.

Far capire, già da bambini, cos’è la mafia e come si può combattere sulle orme di chi già ci ha provato, è il primo passo per il nostro futuro, per il futuro di tutti, senza ingiustizie.

**I bambini sono come una tela bianca e se si dà loro un personaggio da seguire, come Giovanni Falcone, sono sicura che lo prenderanno come esempio.**

Credo che questo sia un libro che inganna: circa cento pagine di una storia prevalentemente per ragazzi, che passa quindi per una proposta a primo impatto superficiale, leggera, ma il messaggio forte c’è, sta solo a noi apprenderlo. Ci vuole una certa maturità e serietà per sentirne veramente il significato, ma probabilmente se lo si legge insieme, come abbiamo fatto noi in classe, si può confrontarsi, anche perché credo che gli argomenti trattati siano frutto di un buon discorso.

Il libro tratta in modo particolare la mafia.

Qualche settimana fa, questa parola, per me era un gran punto di domanda: cos’è? Perché? Dove? Come? Quando? Chi? Nemmeno ora saprei darle una definizione dettagliata, ma almeno ho capito che è una cosa bruttissima, anzi, è proprio una forma di ingiustizia.

Ritengo l’ingiustizia una azione che va contro tutti, come quando si commette un crimine. Ecco, la vedo quasi come un’illegalità, proprio perché va contro alla legge dell’uguaglianza.

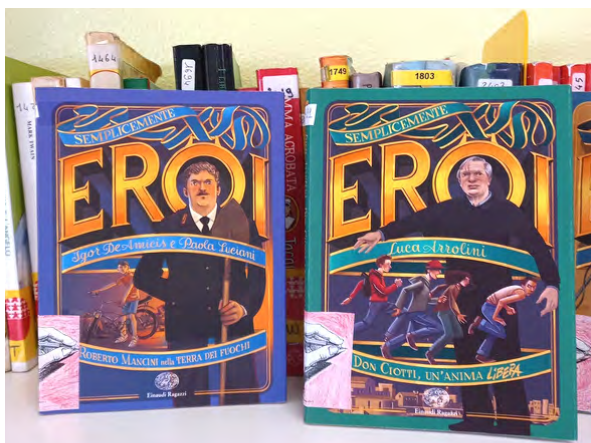
Luigi Garlando, con questo libro, mi ha saputo dare un altro stimolo, quello di lottare. Se prima pensavo solo che la mafia fosse una azione errata, ora voglio anche combatterla.

Questa lettura mi ha insegnato che essa c'è anche a scuola ed è proprio per questo che penso sia opportuno far leggere "Per questo mi chiamo Giovanni" a tutti i ragazzi, per riuscire a vincere la mafia almeno a scuola. Non è detto che a tutti i ragazzi faccia lo stesso effetto che ha fatto a me, perché è un libro profondo solo se capito, e per capirlo ci vuole interesse. Ormai al giorno d'oggi tutto è superficiale e poco sentito, ma con questa recensione vorrei invogliare tutti i miei coetanei a provarne la lettura. E' un libro pieno di emozioni: un mix di concetti di cui al giorno d'oggi si sente parlare molto al telegiornale o nella vita quotidiana.

**Allora è arrivato il momento di spargere la voce e agire, perché di questo mondo sappiamo ben poco, ma se restiamo con le mani in mano, non ne sapremo mai nulla.**

*Azzurra Perin (2D, a.s. 2020-'21)*

**NELLA NOSTRA BIBLIOTECA SCOLASTICA TROVATE ANCHE QUESTE BIOGRAFIE SUL TEMA DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA:**



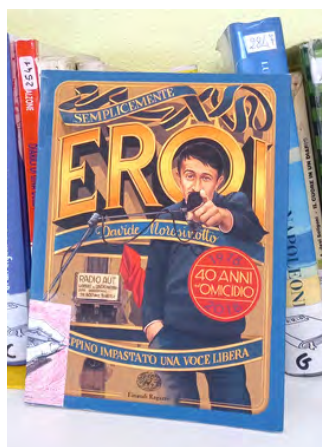
**Roberto Mancini  
nella terra dei fuochi**  
I. De Amicis, P. Luciani

**Don Ciotti,  
un'anima libera**  
L. Azzolini



**Io, Emanuela**  
A. Strada

**Per sempre libero**  
A. Piccione



**Peppino Impastato  
una voce libera**  
D. Morosinotto



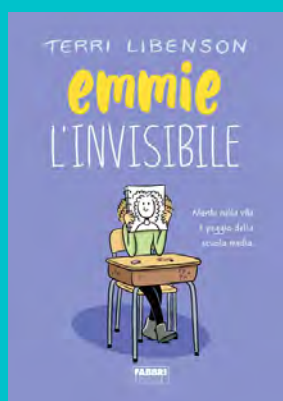
# #IO LEGGO PERCHÉ

DONIAMO UN LIBRO ALLE SCUOLE

## I LIBRI DONATI DAGLI EDITORI



**Tempesta assassina**  
A. Lane



**Emmie l'invisibile**  
T. Libenson



**L'umanità finisce qui**  
B. Oliver



**Nocturno**  
T. Sandoval



**Libere e sovrane**  
M. Cossali,  
G. Mirandola,  
M. Rossi, N. Volani,  
M. Nanut

L'INIZIATIVA È CONTINUATA NELL'AUTUNNO 2021 CON L'ACQUISTO DI ALCUNI ROMANZI DA PARTE DI VOI ALUNNI E CON L'ARRIVO (GRATUITO) DI VARI LIBRI DA PARTE DEGLI EDITORI. DOPO ESSER STATI ETICHETTATI, QUESTI LIBRI ENTRERANNO NELLA NOSTRA BIBLIOTECA SCOLASTICA.

## LE PAROLE DI UNA DONATRICE

Ho deciso di regalare alla scuola il libro "L'ultimo faro" di Paola Zannoner. L'ho scelto perché leggendo la trama mi ha subito incuriosito: racconta di un viaggio che fanno quattordici ragazzi, tutti diversi tra loro.

Penso che sia un'esperienza che farei volentieri con i miei amici, dove l'unica cosa che ci serve veramente è osservare quello che ci circonda, senza tecnologia, per apprezzare tutto ciò che vediamo!

Questo romanzo racconta la curiosità di vedere posti nuovi, osservando le diverse emozioni che prova ciascuno, il piacere di parlare tra ragazzi ma soprattutto di ascoltare (cosa che facciamo molto poco), scoprendo aspetti di noi stessi che nella realtà giornaliera passano inosservati.

Ho notato nella mia "breve esperienza di vita" che non si finisce mai di conoscere le persone, i loro limiti, le loro paure.



Giulia Binotto (classe 2 E)

# PER CELEBRARE DANTE

Grazie al Progetto del Giornalibro, quest'anno alcune classi hanno potuto assistere a due incontri focalizzati sulla figura di Dante Alighieri. L'iniziativa, promossa dal circuito ArteVen, associazione regionale per lo sviluppo del teatro e della cultura in Veneto, è stata completamente gratuita per gli alunni.

Il primo spettacolo, "Tanto gentile", era incentrato sulla figura del giovane Dante -un diciottenne pieno di progetti, speranze e aspettative personali e politiche, innamorato di Beatrice- a partire da testi tratti dalla "Vita Nova", dal "Trattatello in laude di Dante" scritto da uno dei suoi primi ammiratori, Giovanni Boccaccio, e dai testi di tanti studiosi e biografi danteschi.

La seconda lettura, "La porta infernale", si è svolta a dicembre, purtroppo a distanza, e ha permesso di seguire il viaggio di Dante che, a trentacinque anni, si ritrova smarrito in una selva oscura. Cerca di raggiungere un colle illuminato dal sole, ma tre belve gli sbarrano la



strada. Quando ormai sta per perdere la speranza, vede l'ombra di Virgilio, il poeta latino da lui più amato, che lo libera dalle fiere. Insieme i due poeti iniziano quindi un incredibile viaggio attraverso il primo dei tre regni dell'Oltretomba cristiano.

In particolare la lettura-spettacolo presentata il 12 novembre 2021

nell'auditorium della nostra scuola dall'attrice Paola Rossi, della Compagnia teatrale La Piccionaia, è risultata assai gradita alle quattro classi che vi hanno assistito.

Ecco il commento, a caldo, di alcuni alunni della classe 3A:

*"Questa esperienza mi è piaciuta molto perchè sono riuscita a comprendere bene la storia di Dante. E' stato come un viaggio nel tempo, ritornando al XIII secolo. La parte più bella è stata il racconto dell'innamoramento di Dante verso Beatrice. E' stato molto utile mettere le immagini perchè, senza, una persona si sarebbe annoiata di più e invece così è stato proprio bello. Secondo me, un'esperienza da rifare!"*

*Eleonora A.*



“Dell’incontro mi è molto piaciuto il fatto che l’attrice spiegava tutto il percorso di Dante, di quando e come aveva incontrato Beatrice dalla prima volta (quando tutti e due avevano nove anni) a quando ne avevano diciotto. Poi mi è piaciuto il fatto che spiegasse chi erano tutti gli amici di Dante, come se fosse una storia successa ieri, quando in realtà queste vicende sono accadute settecento anni fa. Mi ha un po’ deluso che non abbia parlato del “viaggio” dantesco, ma lo capisco perchè lo spettacolo durava solo un’ora. Comunque, mi è piaciuto tutto”.

Miriam

“Secondo me non è stato affatto noioso perchè il modo di parlare e di spiegare della signora era molto coinvolgente, perciò era bello ascoltarla. In più, mi è piaciuto il fatto che leggesse le poesie di Dante legandole agli eventi e anche se in quel momento potevamo perderci o non capire ciò che stava leggendo, alla fine lo parafrasava in modo che tutti potessimo capire. Mi ha colpito anche che, mentre raccontava, proiettasse le immagini che ti “trasportavano” proprio in quel momento, come se fossi lì a vedere la scena”.

Karol

“Ho trovato molto interessante la spiegazione e mi è sembrato divertente il fatto che effettivamente i ritratti di Dante andavano peggiorando con il passare del tempo.

Ho seguito con curiosità la vita di Dante e mi sono piaciuti i dipinti inseriti nel PowerPoint perchè secondo me è importante che, oltre a catturare l’attenzione della mente, si possa interessare anche l’occhio. La spiegazione era facile da comprendere e molto coinvolgente”.

Greta




“L’esperienza mi è piaciuta molto perchè mi ha fatto capire che Dante era proprio come noi. Mi ha colpito molto la presentazione in forma di racconto e mi è piaciuto il fatto che a volte venisse proiettata la stessa immagine che sembrava cambiare espressione. L’unica cosa è che, secondo me, l’incontro è più utile per le classi seconde come introduzione a Dante, perchè comunque in terza si conosce già l’argomento. Comunque, bella esperienza!”

Eleonora B.



# GIORNATA DELLA MEMORIA



Per celebrare la Giornata della Memoria, quest'anno non solo abbiamo incontrato (a distanza) i nostri compagni di classe seconda, come si fa abitualmente nella nostra scuola, ma abbiamo davvero provato ad immedesimarci nelle povere vittime di questa tragedia, mettendoci nei panni di bambini e ragazzi deportati nei campi di concentramento.

Ecco uno dei racconti che sono stati prodotti:



## LA MIA STORIA

Il treno si è fermato, non pensavo sarebbe mai successo, d'altronde questi ultimi giorni mi sono sembrati i più lunghi della mia vita. Ma non sono solo io a pensarlo... Anche la mia famiglia, Ester e tutte le altre persone dentro questo treno lo pensano. Lo so, lo percepisco. L'unico a non avere pensieri è Mosè, mio fratello più piccolo, troppo ingenuo e innocente. Nessuno sa cosa ci sta succedendo, o se qualcuno lo sa, non lo viene a dire di certo a me, una bambina di appena sette anni. Ma tanto prima o poi lo verrò a sapere!

E pensare che stavamo tanto bene, un tempo io, mamma, papà, Ester e Mosè, solo noi cinque. Eravamo felici a Parigi, troppo per accorgerci che il mondo intorno a noi stava cambiando velocemente. Ma che maleducata, non mi sono nemmeno presentata! Mi chiamo Dalia e ho sette anni, e come avete potuto intuire ho una sorella gemella, Ester, e un fratello di quattro anni, Mosè. Mio nonno è morto durante la Prima Guerra Mondiale e la nonna ci ha lasciati poco tempo dopo. Papà faceva il banchiere a Parigi e la nostra famiglia non aveva problemi economici. Questi ultimi sono iniziati quando hanno licenziato papà. La mamma non capiva il perché, ma una sera a cena papà ce l'ha spiegato e lei ha fatto una faccia strana ed è uscita dalla cucina. Credo sia stato licenziato per lo stesso motivo per cui io e Ester non abbiamo iniziato la scuola...Aveva usato una parola che ora mi sfugge... Come si diceva... Ah, ora ricordo, ebrei!

Comunque le cose sono andate sempre peggio, papà non si fidava nemmeno a farci uscire a giocare, e noi ci eravamo molto arrabbiati. Nonostante tutto ciò, la mia vita trascorrevamo felice, fino a quando, pochi giorni fa, mentre la mamma ci metteva a letto, hanno bussato forte alla porta e si sentivano urla provenire dall'esterno. Hanno di nuovo usato quella parola strana e la mamma ci ha detto di vestirvi veloci e uscire. Io e Mosè eravamo stanchissimi, ma la mamma ci aveva promesso che sarebbe stata questione di secondi...

Invece quella notte nessuno ha chiuso occhio, prima fra tutti mamma. Prima ci hanno caricato su un camion, ma quel viaggio non è stato molto lungo. Dopo pochi minuti, arrivati a una stazione, siamo saliti sul treno merci dove ora mi trovo.



Il viaggio è stato interminabile e in questo momento sento solo il bisogno di bere e mangiare!

Papà mi ha raccomandato di fare la brava e di prendermi cura di Mosè!

Mi ha detto che si fida di me, ma io non capisco il perché, non ne vedo il motivo, di solito è mamma a occuparsi di tutto.

Adesso il treno si è proprio fermato e le porte si sono aperte di scatto con un clic sonoro: intorno a noi è calato il silenzio. Nessuno ha il coraggio di uscire, ancora scioccato dal viaggio ed incredulo. Una volta scesi dal treno, l'aria che si respira è pesante e il silenzio è come un macigno. È molto freddo e sembra che nevichi. Sto guardando il vuoto, quando sento qualcuno dire che siamo arrivati ad Auschwitz. Dal nome questo posto sembra tedesco, ma non ne sono sicura. Papà è un uomo molto intelligente, per questo gli chiedo cosa significa la scritta sul cancello: "ARBEIT MACHT FREI: il lavoro rende liberi, mi spiega.



Come fa un posto così cupo a renderti libero? Io lo sono quando posso giocare con i miei amici, andare a scuola, mangiare tanti dolci e provare felicità, ma qui tutte queste cose non le vedo. Come posso essere libera se mi hanno strappato la libertà? Se il lavoro rende davvero liberi, allora perché hanno licenziato papà e ci hanno portati qui?! Ho fatto queste domande a

papà e lui mi ha rivolto un sorriso triste, ma non ha potuto dire niente, perché un rumore assordante, l'abbaiare di cani e le urla in una lingua strana, ci hanno fatto subito sobbalzare.

Vedo dei soldati venire verso di noi con aria minacciosa. Io sono incollata ad Ester, quando all'improvviso si dirige verso di noi un signore strano con una giacca da medico, che ci scruta a lungo e ci separa da nostro padre. Noi ci divincoliamo dalla sua presa e urliamo, ma papà ci implora di obbedire e di portare Mosè con noi. Io mi volto a guardare se papà ci sta seguendo, ma è bloccato dai soldati insieme agli altri uomini. Poi penso... La mamma... dov'è la mamma? La vedo, è insieme a un gruppo di anziani e bambini e va verso uno strano edificio con un camino fumante. Almeno starà al caldo, rifletto, mentre continuo a camminare per un paio di minuti. Anche se il fumo nero che esce fitto e denso è davvero inquietante.

Alzo la testa al cielo per vedere la neve che scende giù lieve e in quell'istante un granello di cenere mi si posa sul naso: non è affatto neve!

*Eleonora Bandiera (3A)*

**NELLA NOSTRA BIBLIOTECA, SU QUESTO ARGOMENTO, TROVATE TANTISSIMI ROMANZI. ECCO QUELLI CHE ABBIAMO SCELTO PER VOI:**



**Ida nel sogno della ragione**  
P. V. Pucci



**Il cuore coraggioso di Irena**  
D. Palumbo



**Fino a quando la mia stella brillerà**  
L. Segre



**Il giorno della memoria raccontato ai miei nipoti**  
L. Levi



**I miracoli esistono**  
S. Ratta



**il diario di Anne Frank**  
A. Franke



**Auschwitz Sonderkommando**  
F. Sessi



**Il bambino con il pigiama a righe**  
J. Boyne



# SOGNI & POESIE

"We are such stuff  
as dreams are made on"  
William Shakespeare

**Guido, l' vorrei che tu e Lapo ed io  
fossimo presi per incantamento  
e messi in un vasel, ch'ad ogni vento  
per mare andasse al voler vostro e mio...**

Comincia così questa poesia che abbiamo letto in classe e che è un sogno di amicizia ed evasione dalla realtà. E' stata scritta da Dante tanti secoli fa ma non c'entra, anche noi abbiamo oggi le nostre fantasticherie. Così abbiamo deciso di lasciarci ispirare dai versi danteschi per continuare a immaginare... Ecco il sogno di Hamza Draij (2E):

## AVVENTURE SPECIALI

Io vorrei che potessimo partire per un posto speciale,  
come un prato fiorito e tutto meraviglioso,  
con erba e fiori tutti colorati.  
Con alberi alti e pieni di foglie.  
Vorrei entrare in una grotta enorme,  
con stalagmiti e stalattiti intorno.  
Vicino alla grotta e al prato vorrei ci fosse un bosco,  
immenso:  
il bosco, dentro, è uno spettacolo,  
con animali piccoli e carini,  
come scoiattoli, lepri o magari anche lupi.  
L'avventura che vorrei vivere, con qualche caro amico,  
è dentro la natura!



# I NOSTRI RACCONTI

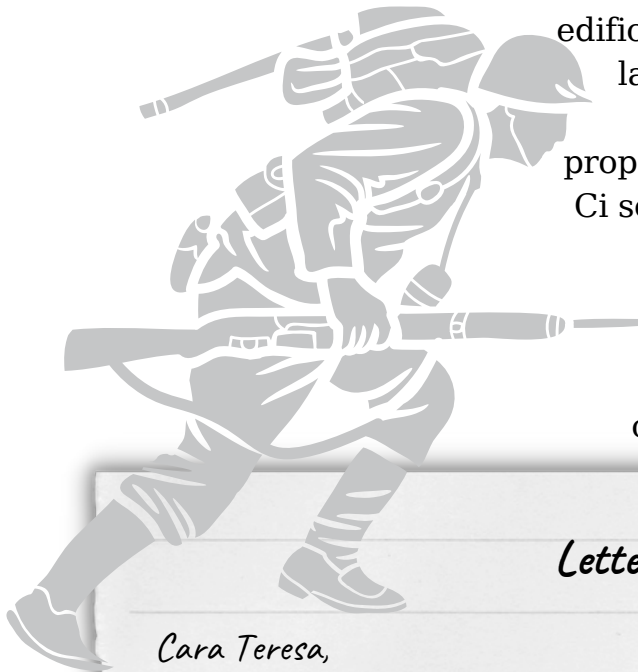
In questi mesi, in Europa, sembra di essere ritornati indietro, in un passato che pensavamo di non rivedere mai più.

Assistiamo a immagini di città bombardate, edifici distrutti, macerie, gente che fugge e gente lasciata addirittura insepolta, lungo le strade.

Vediamo soldati che hanno scavato trincee, proprio come durante la Prima Guerra Mondiale.

Ci sembra completamente assurdo e incredibile, una guerra del tutto anacronistica!

Proprio dal fronte della Grande Guerra abbiamo ricevuto da Greta Martini (3A) questa lettera. Ci ha talmente commossi che non possiamo fare a meno di pubblicarla.



## Lettera di un soldato

*Cara Teresa,  
ho fallito. Sono partito in cerca di un'avventura convinto di poter salvare te e il nostro Paese e di poter tornare come un eroe, invece mi rendo conto di essere stato uno sciocco.*

*Giorni fa mentre stavamo combattendo nelle trincee, è successo qualcosa di orribile. Mentre sparavo ai nemici qualcuno ha lanciato una cosa che inizialmente pensavo fosse una granata, così mi sono allontanato velocemente per non saltare in aria, invece questa ha rilasciato un gas. I medici mi hanno detto che era un gas al cloro.*

*Sai cosa significa, mia Teresa?*

*Significa che non ci vedo più.*

*In questo momento al mio posto sta scrivendo un altro soldato che si è offerto di aiutarmi.*

*Sul campo di battaglia sono inutile e ormai per me il giorno è uguale alla notte e il tempo sembra non finire mai. Ho paura perché non so cosa mi succede intorno e l'unica cosa che mi fa stare bene è pensare al tuo viso.*

*Poteva andare peggio però.*

*Ho sentito alcuni medici dire che esiste un altro gas che si chiama yprite che brucia e distrugge la pelle e che ha fatto strage degli abitanti di una città in Belgio.*

*Quanto vorrei non essere partito. Se non fossi andato in guerra ti avrei sposato, potrei vedere il mondo che mi circonda ma soprattutto potrei vedere te. Però sono partito e al mio ritorno tu non vorrai passare la tua vita con qualcuno che non può vederti.*

*Mi manchi sempre di più e spero di tornare presto così che possa sentire la tua voce. Aspetto una tua lettera.*

*Luciano.*



## LA GUERRA SPIEGATA AI RAGAZZI

Ciao a tutti!

State leggendo questo inserto perchè vi interessa l'argomento della guerra tra la Russia e l'Ucraina, vero?

Ora, prima di tutto dobbiamo porci questa domanda: cosa sta accadendo realmente fra questi due Paesi? Come avete visto seguendo i telegiornali, si tratta di una vera e propria invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Ma perché?

Secondo il capo del governo russo, Putin, la Russia ha diritto ad avere uno spazio libero (cioè proprio l'Ucraina) tra le proprie frontiere e le potenze occidentali perché, nel caso scoppiasse una guerra, avere l'Ucraina nelle proprie mani permetterebbe uno spazio di manovra.

La questione non è certo facile e inoltre il problema è che non sempre riusciamo a capire bene quello che viene detto nei telegiornali e/o nelle interviste o negli approfondimenti giornalistici riguardo a questa guerra perché vengono utilizzati termini che non ci sono noti.

Perciò, care lettrici e cari lettori, date una letta qui sotto.

### 1. Avete mai sentito parlare di “sanzioni” al telegiornale?

Queste sono delle azioni intraprese contro chi non rispetta le regole condivise. La Russia ha invaso un Paese che non l'aveva attaccata o minacciata in alcun modo, questo non è accettabile e quindi l'Occidente ha deciso di reagire non con l'uso delle armi ma stabilendo forti sanzioni (cioè misure punitive) **di tipo economico** contro la Russia. Ciò provoca disagi, malcontento e crisi economica in Russia, e questo la indebolisce e potrebbe spingerla a ritirarsi prima dall'Ucraina.

Avete capito?



## 2. Chi sono gli “oligarchi russi”?

Gli oligarchi russi sono imprenditori miliardari che hanno rapidamente accumulato grandi ricchezze durante lo scioglimento dell'Unione Sovietica, talvolta anche con mezzi illeciti. Appoggiano il regime di Putin. Un esempio? Abramovich, amico di Putin e proprietario della squadra di calcio del Chelsea.

## 3. E dei “separatisti”? Ne avete sentito parlare?

Sono coloro che vogliono separare la loro regione dal resto del Paese. Ad esempio in Ucraina, nella regione del Donbass (Ucraina orientale), molti cittadini di lingua russa sono separatisti, cioè vorrebbero staccarsi dal resto dell'Ucraina, ed è da molti anni (dal 2014) che in queste regioni muoiono persone negli scontri tra i soldati ucraini e i separatisti armati.

Quindi quando sentiamo espressioni come “regioni separatiste” pensiamo alle regioni come il Donbass.



## 4. In queste settimane avrete sicuramente sentito parlare almeno una volta di “NATO”... ma che cos'è?

La NATO è un'organizzazione internazionale di natura militare, cioè è nata per la collaborazione nel campo della difesa. Attualmente ne fanno parte 30 Paesi, compresa l'Italia. Il Paese più forte (militarmente) all'interno della Nato sono gli Stati Uniti.

## 5. Crimini di guerra...che cosa significa quest'espressione?

I crimini di guerra sono delle violazioni del diritto compiute durante un conflitto, come ad esempio l'uccisione di ostaggi o come la distruzione volontaria di centri abitati e l'intenzionale massacro di civili inermi. Noi abbiamo sentito quest'espressione rispetto ai fatti accaduti a Bucha, un paese vicino a Kiev.

Ma la vera domanda è: è possibile condannare chi li commette? E chi giudica i crimini di guerra? Vengono giudicati dalla Corte Penale Internazionale che è situata a L'Aja, nei Paesi Bassi.

È il principale organo giudiziario dell'ONU, ed è entrata in funzione nel 2002.

Spero che, dopo questa lettura, abbiate le idee più chiare su alcune parole (e informazioni) che non vi erano ancora note e abbiate voglia di approfondire ancora di più. Lascio quindi la parola ai miei compagni, che si sono occupati di vari aspetti relativi a questa drammatica guerra.

*Sofia Martignago (2E)*

## IL PRESIDENTE PUTIN E LA GUERRA

In questi giorni noi ci siamo preoccupati di ascoltare le notizie al telegiornale e, come dei veri giornalisti, ci siamo posti delle domande a cui abbiamo cercato di dare qualche risposta. Ci siamo aiutati anche con i numeri online di FocusJunior per capire gli argomenti più difficili.



Vladimir Putin è il capo del Governo della Russia ed è in carica da più di 20 anni, eletto attraverso regolari elezioni democratiche. Il suo obiettivo sembra essere quello di rafforzare sempre di più il proprio potere.

In passato Putin è stato una spia, infatti ha lavorato per il KGB, la polizia segreta russa.

### **Secondo voi perché Putin ha invaso l'Ucraina?**

Perché vuole uno spazio vuoto fra le sue frontiere e le potenze occidentali organizzate nell'Alleanza Atlantica, cioè nella NATO.

Inizialmente voleva prendere la capitale ucraina, Kiev, ma il tentativo è fallito grazie alla resistenza dei soldati ucraini.

### **Qual è attualmente il piano di Putin?**

A inizio aprile l'azione militare si è concentrata nella zona orientale del Paese (il Donbass) e nella zona che si affaccia sul Mar Nero. Il Presidente Putin spera di poter conquistare tutta quest'area unendola alla penisola della Crimea, già invasa dall'esercito russo e conquistata nel 2014.

### **Perché l'Ucraina vuole far parte dell'Unione Europea?**

Zelensky, presidente dell'Ucraina, si è collegato con la sede dell'U.E. e afferma che gli Ucraini sarebbero desiderosi di far parte dell'Unione Europea perchè condividono i valori alla base di questa organizzazione, e cioè libertà, democrazia, difesa dei diritti dei cittadini.





## **Secondo voi perché Putin non vuole che l'Ucraina entri nella NATO?**

Se scoppiasse una nuova guerra, la Russia verrebbe attaccata proprio da ovest, cioè dall'Ucraina, quindi è per questo che Putin non vuole che l'Ucraina diventi un Paese alleato della Nato.

## **L'Ucraina potrebbe entrare nell' U.E.?**

Sì, la procedura per entrare nell'Unione Europea è di solito lunga e complessa, ma in questo caso l'Ucraina potrebbe essere accolta nell'U.E. in tempi più brevi. Attualmente la Russia non si oppone all'ingresso dell'Ucraina nell'U.E.

*Indagine condotta da Nicolle Rodriguez e  
Aya Ould Ait Bahommad (2E)*

## **IL MURALE PER LA PACE REALIZZATO DA NOI RAGAZZI A SCUOLA**





# IL CONFLITTO TRA RUSSIA E UCRAINA

## DAL XX SECOLO AD OGGI

Noi abbiamo cercato di capire i motivi storici che hanno portato alla guerra che è davanti ai nostri occhi.

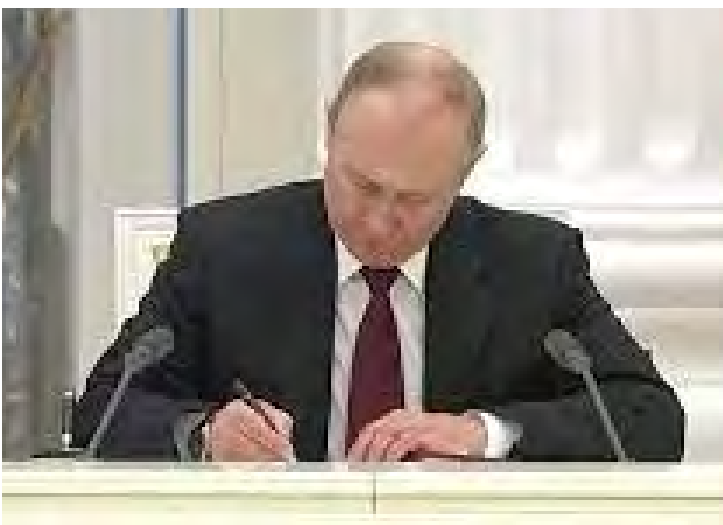
Questo conflitto internazionale, così attuale e vicino a noi, ha le sue prime radici ai primi del '900: tra il 1932-1933 milioni di Ucraini morirono di fame in seguito alla decisione di mettere in comune tutte le terre dei contadini, stabilito dal capo dell'Unione Sovietica, Stalin. La proprietà privata venne abolita. Chiunque si fosse opposto (o pensate, avesse anche solo nascosto delle bucce di patate!) sarebbe stato ucciso. Da questa situazione derivò una gravissima carestia che provocò vittime ricordate ancora oggi in Ucraina nel giorno dell'Holodomor ("sterminio per fame") celebrato il 23 novembre.

Nel Donbass furono realizzati grandi stabilimenti siderurgici e questa ricchezza mineraria è ciò che attrae molto i Russi e li spinge a dominare questa zona dell'Ucraina.

Proprio questa regione orientale divenne protagonista quando nel 2014 scoppiarono i primi scontri fra Russi e Ucraini. Nel 2014 infatti, a Kiev, la capitale ucraina, gli animi si erano scaldati: i cittadini si erano rivoltati contro il presidente filorusso Janukovyč, il quale venne sostituito con l'attuale Zelensky.

In risposta, la Russia prese la penisola meridionale della Crimea, che è diventata così un importante sbocco sul Mar Nero per la Russia.

Allora alcuni gruppi militari, con l'appoggio economico di Putin, sono riusciti a prendere il controllo delle regioni di Lugansk e Donetsk, le quali sono state riconosciute come russe solo e soltanto da Putin poco prima di iniziare l'attuale invasione dell'Ucraina.



Tutti gli altri Stati del mondo, invece, le riconoscevano e le riconoscono tuttora come ucraine.

Dopo 13000 morti, nel 2015 vennero siglati gli accordi di Minsk che prevedevano un cessate il fuoco e il ritorno delle due regioni ribelli all'Ucraina in cambio di maggiore autonomia.

## COSA STA ACCADENDO OGGI IN UCRAINA ?

Il 24 febbraio 2022 l'esercito russo è entrato nelle due regioni ucraine di Donetsk e Lugansk con i carri armati. Questa è stata ritenuta un'invasione perchè, a tutti gli effetti, quelle due aree appartengono all'Ucraina. Ora stiamo osservando l'evolversi della situazione e non è facile districarsi tra le informazioni, anche a causa dei numerosi filtri che i russi applicano sulla pubblicazione delle informazioni condivise con tutto il mondo.



Soldati in trincea: secolo XX (Prima guerra mondiale) e secolo XXI (guerra in Ucraina)

L'avanzata russa si è dimostrata più complicata del previsto a causa della forte resistenza ucraina e infatti molti piani di Putin non si sono realizzati: la capitale Kiev non è caduta in mano russa dopo pochi giorni, il presidente Zelensky non è scappato all'estero ma sta guidando la resistenza del suo popolo, l'Unione Europea ha discusso e trovato una politica unitaria rispetto a questa gravissima crisi. Tutto l'Occidente ha infatti reagito stabilendo dure sanzioni economiche ai danni della Russia.

*Giacomo Filippo Turcato, Filippo Martignago, Hamza Draij, Riccardo Alfieri (2E)*



Teatro dell'Opera di Odessa nel 1941 e nel 2022





I civili si rifugiano all'interno della stazione della metropolitana, proprio come accadeva in passato.

Due passanti camminano nella loro città evitando i "cavalli di Frisia", ostacoli che impediscono il passaggio dei carri armati.



I civili si nascondono nei seminterrati, scantinati o garage usati come bunker, per proteggersi dai bombardamenti.



# GUERRA NEL CUORE DELL' EUROPA: LE CITTA' FERITE

Quali sono le città maggiormente colpite? Putin ha sottovalutato la reazione dell' Ucraina? Ecco le domande che ci siamo posti.

Questa guerra, cominciata il 24.02.2022 ha messo in subbuglio l'intero mondo. La gente pensava che la guerra si sarebbe conclusa in pochi giorni, invece i soldati ucraini non intendono proprio rinunciare al proprio Stato.

Tuttavia, finora le truppe di Putin hanno circondato e assediato moltissime città ucraine. Il terreno di guerra sono proprio le città!

Noi vogliamo parlarvi principalmente della capitale, **Kiev**. I soldati russi hanno bombardato subito questa grande città, ritenendola il principale punto di forza per le manifestazioni e le armi ucraine, ma adesso sembrano essersi ritirati dalla capitale



Una città irrimediabilmente devastata è sicuramente **Mariupol**, situata sulle coste del Mar d'Azov. Pensate che mancano addirittura acqua, luce e riscaldamento e naturalmente cibo, elementi essenziali per la vita. I civili rimasti sopravvivono in queste condizioni in bunker di fortuna.

A Mariupol è stato bombardato anche il teatro di prosa (il 16 marzo) in cui avevano trovato rifugio più di mille persone. Sotto le macerie ci sarebbero trecento vittime.

A **Odessa** (principale porto sul mar Nero) e a **Leopoli** (molto vicina al confine con la Polonia) la situazione sta cominciando a precipitare.

Sulla spiaggia di Odessa abbiamo visto i volontari riempire i sacchi di sabbia per proteggere se stessi e i monumenti della città, mentre aspettano un attacco russo dal mare.

A **Bucha** è successo qualcosa di terribile: esecuzioni sommarie, torture, deportazioni forzate e non solo. Sono questi i "crimini di guerra e potenziali crimini contro l'umanità" accaduti in questa cittadina ucraina, a nord-ovest di Kiev, occupata dai russi a marzo e lasciata dalle truppe a inizio aprile. L'ONU parla di decine di civili innocenti uccisi.

In questa guerra sono state bombardate case, scuole, ospedali, aeroporti e centinaia di uomini, donne e bambini hanno perso la vita. L'ONU stima che i civili morti fino ai primi giorni di aprile siano più di 800, ma è possibile che siano molti di più. Almeno quattromila i militari di Kiev morti in guerra.

*Giuseppe Pastrello, Akram Moulzim e Nicolò Pizzolato (2E)*



# SALVARE I CIVILI

Noi ci siamo occupate del problema umanitario, cioè di come possono essere aiutati i profughi, le donne e i bambini che scappano dall'Ucraina e trovano rifugio innanzitutto in Polonia e poi in altri Paesi europei fra cui anche l'Italia.

Al telegiornale sentiamo continuamente dire che sono aperti dei corridoi umanitari per accogliere chi scappa dalla guerra in Ucraina. Ma che cosa significa?

La Russia e l'Ucraina hanno raggiunto degli accordi per stabilire dei momentanei "cessate il fuoco", cioè momenti in cui si interrompono le operazioni militari e si permette lo sfollamento dei civili attraverso la creazione di corridoi umanitari. Ma di che si tratta esattamente?

## COSA SONO I CORRIDOI UMANITARI?

Sono dei programmi organizzati e legali che permettono alle masse di persone ritenute in condizioni di fragilità di scappare da una zona di conflitto per trovare rifugio in Paesi stranieri.

Tali gravissime circostanze vengono definite come "emergenze umanitarie". I corridoi umanitari nascono per assicurare a coloro che stanno abbandonando le proprie case una via di fuga sicura e veloce: vengono infatti rilasciati dei visti speciali (documenti simili a dei lasciapassare).

## COME FUNZIONANO I CORRIDOI UMANITARI?

L'organizzazione dei trasferimenti e dei programmi di accoglienza richiede una forte cooperazione tra le associazioni umanitarie, le autorità locali e i governi che accettano di far entrare all'interno del proprio territorio i rifugiati.

Le associazioni inviano nei territori interessati esperti e volontari che si mettono in contatto con referenti del luogo per stilare una lista di coloro che potrebbero sfruttare il "corridoio" per uscire dal proprio Paese. Quando la lista viene approvata, i consolati dei Paesi coinvolti rilasciano i già citati visti speciali- i "visti umanitari" - che permettono l'ingresso nella nazione.

A questo punto i possessori del visto umanitario possono partire e una volta giunti a destinazione vengono ospitati in strutture



## CHE COSA ACCADE IN UCRAINA?

Grandi organizzazioni come la Croce Rossa e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) hanno chiesto e ottenuto la creazione di corridoi umanitari verso l'UE per salvare i rifugiati ucraini costretti a scappare dai bombardamenti russi.

Le associazioni umanitarie internazionali collaborano con vari Paesi dell'UE per gestire le migliaia di profughi e per trovar loro strutture di prima accoglienza.



Questa installazione artistica è stata realizzata nella piazza del mercato a Leopoli. I passeggini vuoti rappresentano i bambini uccisi dalla guerra. Erano 109 a fine marzo.

I profughi ucraini sarebbero già più di 4 milioni.

Mai così tante persone sono scappate in così poco tempo.



Le organizzazioni umanitarie come l'Unicef possono fare molto per portare un sorriso ai bambini che hanno così duramente sofferto.

## E L'ITALIA CHE COSA FA?

In Italia ai profughi viene offerta la possibilità di integrarsi nella società e imparare la nostra lingua, andando anche a scuola.

Anche qui in Veneto stanno arrivando bambini e ragazzi dall'Ucraina e noi vorremmo accoglierli nel modo migliore. Nella nostra scuola c'è un lungo festone, in atrio, con i nostri disegni e i messaggi che abbiamo scritto contro la guerra.



## CHE COSA POSSIAMO FARE NOI?

Possiamo organizzare o magari abbiamo già partecipato a delle manifestazioni locali che chiedono la pace; chi vuole può appendere le bandiere dell'Ucraina e le bandiere arcobaleno della Pace alla finestra o sui balconi. Anche sui Municipi delle nostre città hanno appeso la bandiera dell'Ucraina in segno di solidarietà.

Inoltre, ci possiamo informare su ciò che sta succedendo.

Dobbiamo pensare che ci sono tanti giornalisti, di tutte le nazionalità, che rischiano ogni giorno la vita proprio per tenerci informati su questa guerra, collegandosi in diretta durante i telegiornali, inviando servizi e fotografie, oppure scrivendo articoli di approfondimento. Alcuni sono anche morti perchè è possibile rimanere coinvolti durante le esplosioni.

Chi vuole, infine, può sostenere l'Ucraina chiedendo ai propri genitori di identificare una Onlus (cioè un'associazione che non ha fini di lucro, in cui cioè i volontari che ci lavorano non guadagnano niente) che porta materiale (cibo, acqua, vestiti, medicine,..) a chi si trova al confine oppure a chi è scappato dai bombardamenti.

*Angela Zilio, Emma Perin, Francesca Perin, Giorgia De Marchi (2E)*

# ADAM, IL BAMBINO “EROE”

Ciao a tutti!

Con questo articolo, io e le mie compagne vi vogliamo parlare della storia di Adam, un bambino ucraino di 11 anni che da solo è riuscito a percorrere, in treno e a piedi, 1000 chilometri da Zaporizhzhya, città ucraina in cui viveva, fino alla Slovacchia, per arrivare dai suoi parenti.

“La mamma gli ha dato la spinta, ma è lui che ora deve continuare a pedalare...”



Ha viaggiato con solo il numero di telefono dei parenti scritto sul dorso della mano e con uno zainetto contenente il passaporto e una lettera di ringraziamento per coloro che lo avessero aiutato nel corso del suo viaggio.

E' partito dall'orrore della guerra per arrivare a destinazione, sano e felice, aiutato da un agente di frontiera e, soprattutto, seguendo il suo destino con molto coraggio.



*Giulia Binotto, Giorgia De Marchi e Francesca Perin (2E)*



# INTERVISTA A UN'AMICA

Buongiorno a tutti, siamo cinque ragazze di 2E e oggi andiamo a incontrare Jana, una ragazza ucraina arrivata qui da solo un mese.

Ci sediamo in un angolo tranquillo della nostra scuola e cominciamo la nostra intervista, cercando di metterla a suo agio.

Per rompere il ghiaccio cominciamo con qualche domanda sul tempo libero.

CHE COSA TI PIACE FARE NEL TEMPO LIBERO? PRATICHI QUALCHE SPORT? QUANTE E QUALI LINGUE PARLI?

**Mi piace disegnare qualsiasi cosa e, per quanto riguarda lo sport, mi piace nuotare e pattinare.**

**Parlo solamente l'ucraino ma sto iniziando ad imparare qualche parola in italiano come i numeri, i colori, gli oggetti della casa, ecc.**

DA QUANTO TEMPO SEI QUI IN ITALIA?

**Sono qui da un mese ma sono già stata in questo Paese perché i miei nonni abitano a Pavia e Cavasagra.**

TI PIACE DI PIU' LA SCUOLA ITALIANA O QUELLA UCRAINA? DOVE TI SENTI PIU' TRANQUILLA?

**Sinceramente mi piace di più quella ucraina, ma qui mi sento molto più tranquilla.**

HAI GIÀ ASSAGGIATO QUALCHE CIBO ITALIANO? TI PIACE?

**Ne ho assaggiati parecchi e mi piacciono tutti, soprattutto la pizza.**

QUAL E' IL TUO PIATTO UCRAINO PREFERITO?

**E' un minestrone a base di barbabietole e per questo prende un bel colore rosso/fucsia.**

CON CHI SEI VENUTA QUI IN ITALIA E COME?

**Sono qui con i miei genitori e sono venuta in pullman.**

HAI DEI PARENTI E DEGLI AMICI CHE SONO RIMASTI IN UCRAINA? RIESCI A SENTIRLI?

**Sì, purtroppo ne ho molti ma per fortuna riesco comunque a sentirli tramite dei messaggi.**

COME TI SEI SENTITA QUANDO HAI DOVUTO ABBANDONARE LA TUA CASA?

**Ovviamente non volevo andarmene perché ci sono molto affezionata, ma allo stesso tempo avevo paura a rimanere.**

QUAL E' LA TUA CITTÀ NATALE?

**"Kalus", si trova nell'ovest dell'Ucraina.**

TI MANCA IL TUO PAESE? COM'ERA LA TUA VITA IN UCRAINA PRIMA DELLA GUERRA?

**Sì, mi manca molto sia la mia città che la mia vita prima della guerra.**

QUALI SONO LE COSE PIU BELLE DELL'UCRAINA?

**Come città da visitare sono belle Kiev (la capitale) e Mariupol'.**

LE IMMAGINI CHE VEDIAMO AL TELEGIORNALE SONO VERE?

**Sì, ma c'è altro che non viene mostrato.**

COSA PENSI DI QUELLO CHE STA SUCCEDENDO IN UCRAINA?

**Che è ingiusto per il nostro popolo e spero che Putin fermi subito il conflitto.**

SEI PREOCCUPATA PER IL FUTURO? CI VUOI RACCONTARE QUALCOSA CHE HAI VISSUTO DAL VIVO?

**Sì, sono molto preoccupata per il futuro... Ho avuto la fortuna di non vedere nulla di particolare dal vivo perché sono fuggita prima che la guerra scoppiasse nel mio Paese.**

SE FINISSE LA GUERRA RITORNERESTI NEL TUO PAESE?

**Certo, mi piacerebbe molto!**



Per concludere l'intervista, Jana ci ha lasciato un messaggio a cui tiene molto:

**давай україно (Forza Ucraina)!**

*Giulia Binotto, Giorgia De Marchi, Sofia Martignago,  
Emma Perin, Francesca Perin (2E)*

# RAGAZZE E RAGAZZI COME NOI

## *Il coraggio della parola*

Tutti noi siamo abituati al fatto che avere un pensiero diverso, un'idea differente, esprimere la propria opinione, sia qualcosa di normale e di giusto. Questo però non avviene ovunque, per esempio non accade in Russia, dove il diritto di parola è limitato e quasi nessuno può dire quello che pensa realmente.

Vogliamo portarvi l'esempio di una ragazza e di una donna russe che hanno messo in pericolo la loro libertà, pur di far sentire la propria voce.



Olga Misik, conosciuta come "La ragazza della Costituzione", aveva solamente 17 anni quando ha deciso di leggere la Costituzione, ad alta voce, in strada, con lo scopo di far capire all'intero popolo russo la mancanza di libertà in Russia sotto il governo del Presidente Putin.

Qui sopra la vediamo mentre legge, circondata dagli agenti in tenuta antisommossa.

Nel 2020, purtroppo, Olga Misik è stata arrestata per aver appeso un manifesto, coperso di vernice rossa: un gesto di protesta che le è costato nove mesi agli arresti domiciliari.

E' arrivata infine una nuova sentenza: Olga è stata condannata per altri due anni e due mesi ai domiciliari con il divieto di uscire dalla propria casa tra le 22 e le 6 del mattino.







L'altro caso che ci ha molto colpite riguarda non una ragazza ma un'adulta, la giornalista Marina Ovsyach, che poco tempo fa ha fatto irruzione nello studio televisivo dove si stava trasmettendo il telegiornale, con un cartello, per avvisare la popolazione russa della propaganda che sta subendo.

I Russi infatti sostengono di aver invaso l'Ucraina per proteggere le minoranze russe vessate dagli Ucraini nelle zona del Donbass, quindi credono di essere dei "liberatori", mentre la realtà purtroppo è molto diversa. Ma questo appunto la gente non lo sa perchè non può accedere all'informazione libera, non può ad esempio navigare in Internet.

Ora la giornalista è in tribunale con l'accusa di aver organizzato una protesta non autorizzata. Per varie ore non è stato possibile sapere dove fosse, così i suoi avvocati non potevano proteggerla.

In Russia in questo periodo è un crimine nominare la parola guerra, i giornalisti possono soltanto parlare di "operazione speciale" in Ucraina.

**Secondo noi il diritto di parola è importante e non deve mai essere dato per scontato perchè, come per molte altre cose, quando scopri di averlo perso ormai è troppo tardi.**

*Eva Bordin, Nora Cesarato, Eleonora Bandiera (3A)*

# INCONTRO TRA I LIBRI

## IN GUERRA



Se l'uomo non butterà fuori dalla storia la guerra, sarà la guerra che butterà fuori dalla storia l'uomo.

(Gino Strada)



Passare il tempo a costruire arsenali anziché diffondere libri è deleterio, forse letale, per la nostra specie.

(Gino Strada)







Ecco qualche consiglio di lettura,  
anche per i nostri amici della Primaria

### LA LUNA DI KIEV

Chissà se la luna  
di Kiev  
è bella come la luna di Roma,  
chissà se è la stessa  
o soltanto sua sorella...  
"Ma son sempre quella!  
– la luna protesta –  
non sono mica  
un berretto da notte  
sulla tua testa!  
Viaggiando quassù  
faccio lume a tutti quanti,  
dall'India al Perù,  
dal Tevere al Mar Morto,  
e i miei raggi viaggiano  
senza passaporto".

*Gianni Rodari*





# LA PACE PER NOI

“How many times must the cannonballs fly before they're forever banned?” questo è quello che si domandava Bob Dylan e che ci stiano domandando anche noi.

La guerra non è mai la soluzione giusta ma purtroppo in questo momento ne è scoppiata una vicino a noi e ai telegiornali non si parla d'altro.

Ma le guerre si possono evitare?

Noi siamo dell'idea che se si provasse a dialogare si potrebbero evitare conflitti inutili e morti di innocenti.



Non pensavamo fosse possibile che scoppiasse una guerra così vicina a noi, era da anni che in Europa non se ne vedeva una, eppure eccoci qui incollati al televisore a sperare che finisca.

A desiderare che le famiglie ucraine possano ritornare nelle loro case a riabbracciare i loro cari che sono rimasti a proteggere la loro patria. Invece l'incubo continua senza fermarsi.

Continuiamo a sentire di Ucraini che arrivano qui nella speranza di poter riprendere la loro vita normalmente senza che i soldati irrompano nelle loro case o che venga lanciata una bomba sopra a case, scuole e ospedali.

Pensiamo a quello che avremmo provato noi al loro posto.

Non ha senso fare la guerra. Siamo tutti esseri umani, siamo tutti fratelli!

E allora perchè non facciamo qualcosa? Sbarazziamoci dell'odio e dei pregiudizi, buttiamo via le armi e usiamo le parole. Perché tra fratelli è normale litigare ed è normale fare pace.

Non è giusto che migliaia di persone perdano la vita, non hanno fatto nulla.

Cosa pensano di ottenere i potenti con la guerra e le bombe?

Forse non hanno idea di come potrebbe diventare la Terra in futuro se continueranno così.

*Greta Martini, Miriam Zampierin e Caterina Coretti (3A)*



# IL FUMETTO

Greta Martini (3A)





# VIAGGI E CURIOSITÀ

## - La sfida dei reportage -



Ricordate la nostra SFIDA?

Come dei novelli Sherlock Holmes,  
vi avevamo invitato a cercare la **LIBRERIA** (ancora meglio  
se per ragazzi) più originale,  
fissa o "in movimento,"  
oppure il punto di **BOOKCROSSING** più bizzarro.

Dopo aver indagato nel Web, si trattava di organizzare una  
visita "dal vivo" con i vostri amici, scattando foto,  
preparando interviste al libraio  
e ai lettori presenti sul posto,  
scoprendo tra gli scaffali i libri più curiosi.

Questa volta la sfida è stata vinta da  
Giacomo Filippo Turcato, Giuseppe Pastrello  
e Filippo Martignago (2E)  
che presentano qui il loro  
**REPORTAGE!**





# Libreria Acqua Alta

## Venezia

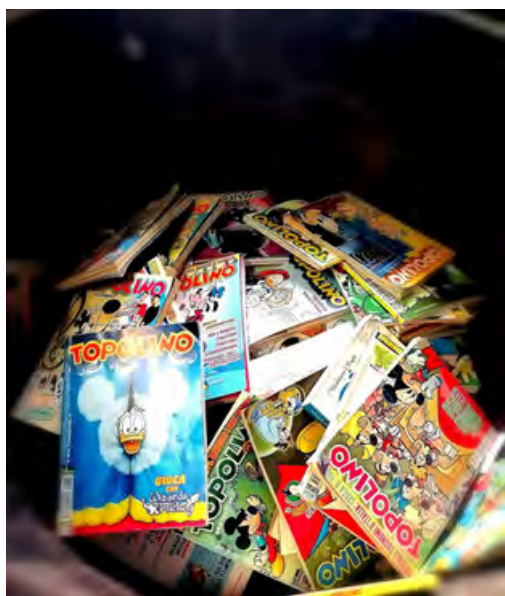
30 aprile 2022

Cari lettori,  
se siete appassionati di libri e vi piace scoprirli in un posto fuori dall'ordinario, la libreria Acqua Alta di Venezia è il posto perfetto per voi!

Un insieme di colori e libri in un "ordine" tutto suo! Molti si trovano ammassati dentro una spettacolare gondola approdata chissà come in questa libreria.



Abbiamo dunque intervistato Andrea, dipendente della libreria Acqua Alta.



### - **Che tipi di libri vendete in generale?**

Vendiamo qualsiasi tipologia di libro: romanzi, testi tecnici, libri d'arte, di scienza, fantascienza, storici, fumetti (intere collezioni), guide turistiche e anche vinili.

### - **Riguardo alla clientela, avete solo turisti o anche persone del posto?**

No, certamente abbiamo anche gente della città che però viene la mattina o comunque non negli orari di picco, ma la maggior parte dei clienti è costituita da turisti.

Molti provengono dall'estero e comprano soprattutto souvenir e piccoli oggetti.

### - **Come avete vissuto il periodo di picco del Covid?**

Più o meno come tutte le attività come la nostra: in sofferenza. Durante il lockdown siamo però sempre rimasti aperti nonostante la gente stesse a casa. Abbiamo sofferto molto ma abbiamo resistito e, come vedete, ora siamo pieni di clienti.

### - **Come avete superato l'episodio della grande acqua alta del 2019?**

Abbiamo lavorato molto per riprenderci dal disastro: molti libri sono stati sommersi e siamo stati costretti a buttarli via. Per fortuna però i ragazzi delle scuole si sono subito attivati e ci hanno donato molti libri.



**- Ci può togliere una curiosità?  
Come mai possiamo incontrare tutti  
questi gatti all'interno della libreria?**

Bella domanda! Diciamo che ormai sono diventati un simbolo di questo posto. Comunque ci sono questi simpatici gatti perché il padrone della libreria ne ha ben cinque e, abitando sopra il negozio, vanno su e giù a salutare i turisti.

**- Grazie mille per la disponibilità e speriamo di aver soddisfatto la curiosità dei nostri lettori!**

Arrivederci!

Cari ragazze e ragazzi, se amate i gatti e vi piacciono i libri, ogni occasione è buona per fare un salto in questa libreria!

Grazie per l'attenzione e alla prossima...

Giacomo Filippo Turcato, Filippo Martignago, Giuseppe Pastrello (2E)







Interrogare il passato, interpretare il presente e immaginare il futuro, orientandosi con l'unica bussola che aiuta a riflettere per trovare la propria direzione: il libro!

È ispirata a questa idea la dodicesima edizione de Il Maggio dei Libri, la campagna del Centro per il libro e la lettura che torna **dal 23 aprile al 31 maggio** con iniziative ispirate al tema **ContemporaneaMente. Leggere per comprendere.**

Tantissime le storie da cui lasciarsi travolgere, organizzando iniziative in presenza e in digitale, tutte da svolgere tra il 23 aprile, Giornata Mondiale UNESCO del libro e del diritto d'autore, e il 31 maggio.

Se avete delle idee per la nostra scuola, scrivete subito alla nostra redazione (vedi mail nell'ultima pagina del Giornalibro), saremmo felici di organizzare un evento anche qui!

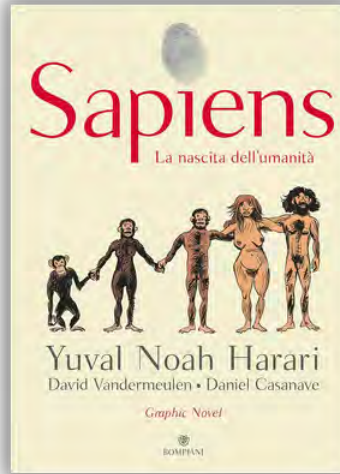


Nel frattempo, per fornirvi molteplici spunti, la tematica è stata declinata in tre diversi filoni:

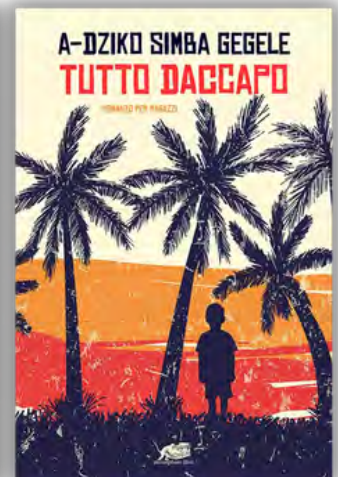
- **leggere per comprendere il passato**, il filone adatto ai giovani lettori e lettrici che amano avventurarsi tra romanzi storici, racconti mitologici, saghe medievali e avvincenti biografie;



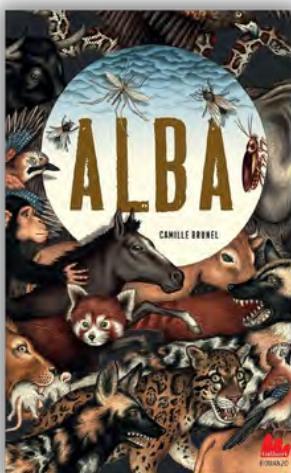




- **leggere per comprendere il presente**, filone tematico molto ampio, per ragazze e ragazzi che desiderano leggere romanzi ma anche informarsi attraverso libri di divulgazione scientifica o magari, chissà, anche attraverso la poesia contemporanea; in un periodo storico come quello che stiamo vivendo, pieno di inquietudini e trasformazioni, proprio la lettura potrebbe correre in nostro aiuto!



- **leggere per comprendere il futuro**, con letture “fantastiche”, scelte per quelle lettrici e per quei lettori che attraverso la fantasia possono immaginare un mondo che ancora non è, ma forse sarà!



# CONCORSO #INDOVINAL'INCIPIT

Innanzitutto dobbiamo proclamare la vincitrice dello scorso numero.

Si tratta di **GIORGIA DE MARCHI, classe 2E**,  
che ha indovinato in tempi record i titoli misteriosi.

Ecco qui la soluzione:

- *“Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare”* di L. Sepulveda
- *“Wonder”* di R. J. Palacio
- *“Lo Hobbit”* di J.R.R. Tolkien
- *“Cento Passi per Volare”* di G. Festa

Allora, rivediamo insieme come si fa a partecipare (e magari a vincere!)  
questo concorso:

## REGOLAMENTO

L'OBIETTIVO DEL GIOCO È  
TROVARE LA SOLUZIONE  
CORRETTA IL PRIMA  
POSSIBILE (A PARTIRE DA  
QUANDO IL GIORNALIBRO  
VIENE PUBBLICATO).

INVIATE LA VOSTRA  
MAIL A:

[ilgiornalibro@icvedelago.org](mailto:ilgiornalibro@icvedelago.org)

COME OGGETTO  
SCRIVETE

«INDOVINA L'INCIPIT»

LA VOSTRA MAIL DOVRÀ  
RIPORTARE:  
IL VOSTRO NOME, COGNOME,  
CLASSE, I TITOLI DEI QUATTRO  
ROMANZI E I RELATIVI AUTORI,  
NELLO STESSO ORDINE QUI  
PROPOSTO

NEL PROSSIMO NUMERO  
PROCLAMEREMO IL  
VINCITORE, CIOÈ CHI PER  
PRIMO AVRÀ INVIATO LA  
MAIL CON TUTTI I TITOLI E  
GLI AUTORI CORRETTI

IN PALIO  
NATURALMENTE  
UN LIBRO!



**1**

“Ciao, chiunque tu sia! Ti avviso che questo non è un messaggio misterioso scritto in codice, è un'offerta di amicizia”.

**2**

“IL 24 MAGGIO 1863,  
UNA DOMENICA, MIO ZIO,  
IL PROFESSOR LIDENBROCK,  
RIENTRO' IN GRAN FRETTA NELLA SUA  
ABITAZIONE POSTA AL N. 19 DI  
KONIGSTRASSE, UNA DELLE PIU'  
ANTICHE STRADE DEL VECCHIO  
QUARTIERE DI AMBURGO”.

**3**

“Il mio nome è  
Jim Hawkins e, come mi  
hanno chiesto il conte  
Trelawny e il dottor  
Livesey,  
metterò per iscritto  
la nostra avventura”.

**4**

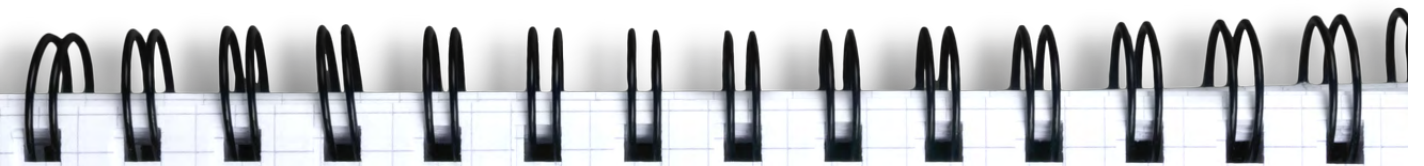
Quando avevo più o meno otto anni,  
ho sentito parlare per la prima volta di  
una cosa chiamata cambiamento  
climatico  
o riscaldamento globale.  
A quanto pareva, era una cosa  
che gli esseri umani avevano prodotto  
con il loro modo di vivere”.



# WONDERFUL BRIDGES



Dublino, Irlanda: Ha'penny Bridge



Carissime lettrici e carissimi lettori, questo numero si arricchisce con la presenza di una rubrica tutta nuova, ideata dalla classe 2F insieme con la loro insegnante di Inglese, la prof.ssa Laura Pastro. A scuola hanno avuto l'opportunità di leggere un romanzo in inglese e hanno poi elaborato un'intervista immaginaria.

Il link del libro digitale letto in classe ("A Study in Sarlet", A.C. Doyle) è questo:

[https://issuu.com/elipublishing/docs/a\\_study\\_in\\_scarlet](https://issuu.com/elipublishing/docs/a_study_in_scarlet)

Abbiamo voluto intitolare così questa rubrica perchè per noi i libri hanno il magico potere di lanciare ponti fra popoli e culture diverse. Allora, siete pronti? Ecco a voi...

## **AN IMAGINARY INTERVIEW WITH... SHERLOCK HOLMES**

- What's your name? **Sherlock Holmes.**
- How old are you? **It's not important.**
- Where do you live? **In London, Baker Street.**
- What's your job? **I'm a detective and I love it.**



• Why do you like your job? **Because I like mysteries.**

• Have you ever failed?

**No, I've never failed. You know, I'm the best detective ever.**

• How do you feel when you have to solve a case?

**I feel excited! I'm very happy to be helpful!**

• Who's your best friend?

**I get on well with Watson. He's definitely my best friend.**

• Two adjectives to describe him...

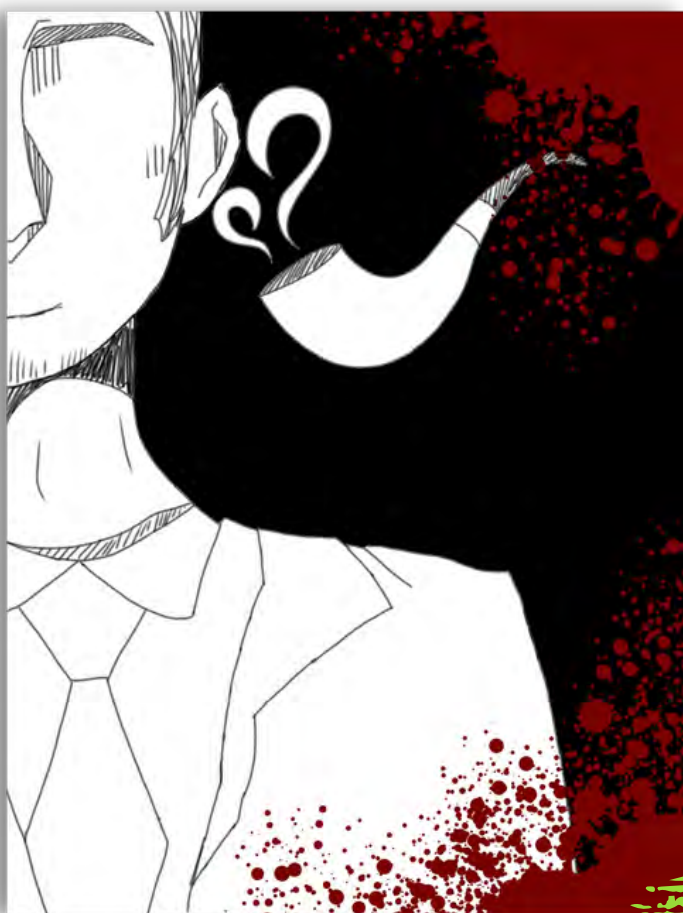
**He is calm and quiet, so it's pretty easy to share my home with him.**

• Are you married, Sherlock?

**Mind your own business! Too many questions... I'm sorry. I definitely prefer asking questions than answering them. I'm a detective, after all.**

• OK, never mind, Sherlock. Just a special greeting to the students who are reading the interview...

**Hello everyone! Hurry up and read my wonderful stories!**



Intervista a cura di  
Amina Alija,  
Gioia Bartoncini,  
Martina Didonè  
e Sofia Volpato



illustrazione di Sofia Volpato



# “CONSIGLI LIBRESCHI”

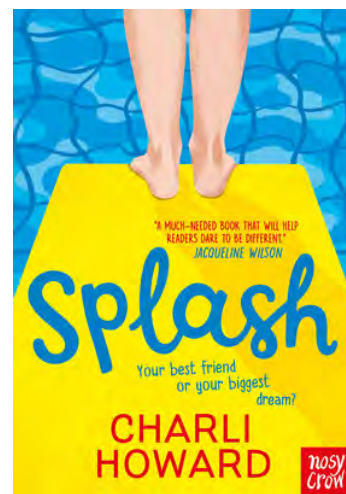
A CURA DI ELEONORA BANDIERA

Il primo libro che ti consiglio è **“Splash”** scritto da una modella londinese, Charli Howard, e ispirato alla sua storia.

Questo libro ti prenderà e magari leggendolo ti sembrerà uno di quei romanzi senza senso, ma arrivato alla fine capirai il vero significato,

Soprattutto scoprirai che non bisogna mai essere diversi da quello che si è.

Essere se stessi è la cosa davvero importante.



## “Il club degli ultimi romantici”

è un libro che insegna il valore dell'amicizia e di quanto essa possa essere un'arma potente contro i bulli!

Ti immergerai nella vita di Tabby, condividendo gioie, paure ed emozioni che prova anche lei nel libro.

Attenzione però... non è uno di quei noiosi libri scritti in maniera fitta, è innovativo, con dialoghi fatti su whatsapp e storie di Instagram.

L'autrice è una giovanissima blogger e youtuber molto seguita in Inghilterra.

## PER RIDERE UN PO'





# OROSCOPO LETTERARIO

A OGNI SEGNO IL LIBRO GIUSTO

a cura di Eleonora Argentin, Eleonora Bandiera, Alice Guidolin (3A)

<p><b>ARIETE</b></p> 	<p><b>TORO</b></p> <p>Realistici, razionali, avventurosi, abituati alla fatica... sono questi gli aggettivi che descrivono voi del Toro.</p> <p>Beh, sappiate che le vostre fatiche verranno tutte ricompensate quando leggerete "Volevo essere Lady Oscar" di Marie-Renée Lavoie, uno dei più bei romanzi mai scritti, in cui le fatiche e i problemi di una bambina degli anni '80 le faranno ben presto fare i conti con la realtà, arrivando a capire che nella sua epoca ci possono essere pericoli molto gravi!</p>	<p><b>GEMELLI</b></p> 	<p><b>CANCRO</b></p> <p>Per voi Cancerini, il libro è semplice: "Sopra le stelle sotto il cielo" di Aisha Bushby.</p> <p>Voi, lunatici, dolci e teneri allo stesso tempo, riuscirete a mettervi nei panni della protagonista..</p> <p>Poichè gli errori del passato vi condizionano nelle scelte future, riuscirete a capire quanto una cosa detta al momento sbagliato potrebbe rovinare l'ultimo attimo che passate con una persona.</p>
<p><b>LEONE</b></p> <p>Per voi, Leoncini cari, il libro è "Malala, la mia battaglia per i diritti delle ragazze" di Malala Yousafzai, appunto. Voi siete dei leader nati e di certo sapete come prendere in mano la situazione.</p> <p>Questo libro vi insegnerà che il leader de un gruppo non è la persona che minaccia, ma la persona che agisce perché tutti siano alla pari e nessuno venga escluso.</p>	<p><b>VERGINE</b></p> <p>Per gli amici della Vergine, il libro è "Il codice delle Ragazze" di Alessandra Spada.</p> <p>In vostra compagnia non si sa mai cosa accadrà, siete persone imprevedibili per gli altri, ma nella testa avete un piano preciso. Insomma, "siete" questo libro... Fino alla fine non si sa mai cosa accadrà, anche se i personaggi hanno le idee molto chiare in testa.</p>	<p><b>BILANCIA</b></p> <p>Ehi, compagnia della Bilancia, il libro per voi è "La Ragazza Drago" di Lucia Troisi.</p> <p>Voi siete sempre in cerca di un equilibrio interiore proprio come succede alla protagonista, dopo che uno strano professore la prenderà in casa. Capirà solamente alla fine la vera soluzione a tutti i suoi problemi... e se volete conoscerla non dovete fare altro che leggere il libro con attenzione!</p>	<p><b>SCORPIONE</b></p> 
<p><b>SAGITTARIO</b></p> 	<p><b>CAPRICORNO</b></p> 	<p><b>ACQUARIO</b></p> <p>Il libro adatto a voi, amici dell'Acquario, è "La battaglia delle bambine" di Simona Dolce,</p> <p>un romanzo in cui due gruppi di ragazzi/e rivali uniranno le proprie forze per combattere un nemico comune: la MAFIA. Un libro adatto a voi che passate la vostra vita a lottare per la libertà degli altri, o che donate tutto quello che avete pur di far nascere un sorriso.</p>	<p><b>PESCI</b></p> 



## E ORA... PASSAPAROLA!



Ted Spark, un ragazzo inglese “nel cui cervello gira un sistema operativo diverso da quello delle altre persone”, dopo 12 anni vissuti senza mai mentire, si trova a dire tre bugie in due soli giorni. Insieme con la sorella, sta cercando di ritrovare il cugino Salim, letteralmente svanito dopo un giro sulla gigantesca ruota panoramica di Londra.

La logica sorprendente di Ted riuscirà a convincere la polizia che indaga sul caso? Il romanzo, vincitore del premio Andersen 2012 (il maggior riconoscimento italiano assegnato ai libri per ragazzi), è stato scritto da Siobhan Dowd.



L'autrice ha collaborato per venti anni con il Pen Club International, organizzazione che si batte contro la censura e per la difesa degli scrittori minacciati e incarcerati nel mondo.

Prima di morire nel 2007, a soli 47 anni, ha scritto quattro romanzi che la fanno paragonare ai più grandi scrittori irlandesi contemporanei.

# LA POSTA DEI LETTORI

Riportiamo qui di seguito la lettera che ci è stata girata dalla Prof.ssa Chiara Prevedel a proposito dei racconti scritti da alcuni ragazzi dopo l'incontro con gli Alpini. Nelle nostre classi gli Alpini propongono ormai da anni, con successo crescente, incontri riguardanti tematiche anche molto diverse, dalla storia della Grande Guerra alla scoperta delle Dolomiti. Siamo sicuri che vi farà molto piacere leggere la loro lettera!



*Gentile Professoressa,  
quanto scritto dagli alunni è energia pura (e tanta soddisfazione)  
per il nostro operato di divulgazione.  
Ci dà carica e sprone a continuare ed a migliorarci ancora,  
per i nuovi arrivati, e per quelli che verranno.  
Noi alpini ci siamo e ci saremo sempre,  
al vostro fianco e alla scuola, perché riteniamo che i giovani e la scuola  
sono il nostro futuro, non solo della società,  
ma anche per la nostra associazione.  
Chissà se, fra qualche anno, tra i ragazzi di oggi  
non incontriamo qualche alpino??  
In un paese vicino (Quinto di Treviso) è già successo.  
Grazie ancora, porti i nostri saluti alpini alla scuola  
e a tutti i suoi alunni.*

*A presto.*

*Luca Miglioranza  
(Consigliere sezionale).*



## LA REDAZIONE DI QUESTO NUMERO:

CAPOREDATTRICE: prof.ssa Michela Gottardo

CAPOGRAFICO: prof.ssa Maria Stefania Casella

REDATTRICI E REDATTORI: alunne e alunni della classe 2E, Eleonora Argentin, Eleonora Bandiera, Eva Bordin, Nora Cesarato, Alice Guidolin, Greta Martini, Miriam Karola Zampierin della classe 3A



Un amico si prende sempre cura  
della libertà dell'altro.

—  
Luis Sepúlveda

## Fraser del mese

### Articolo 11, Costituzione Italiana

L'Italia ripudia la guerra  
come strumento di offesa alla libertà  
degli altri popoli e come mezzo di  
risoluzione delle controversie  
internazionali [...]

